

PROVINCIA DI PARMA

Comune di **SALA BAGANZA**



PSC

Piano Strutturale Comunale

DOCUMENTO PRELIMINARE



Agenda dei temi e dei luoghi

Sindaco
Cristina Merusi

Assessore all'Urbanistica
Carlo Leoni

Progettisti
Arch. Ugo Baldini
CAIRE - Urbanistica

dicembre 2009



L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI

L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI
Percorso di Ascolto della Società





L'AGENDA DEI TEMI-E DEI LUOGHI:
PERCORSO DI ASCOLTO DELLA SOCIETÀ SALESE

Il Sindaco
Cristina Merusi

Assessore all'Urbanistica, Programmazione Territoriale, Ambiente, Programmazione Finanziaria ed Economica
Carlo Leoni

Elaborazione
CAIRE Urbanistica s.c.

Gruppo di redazione
Marco Aicardi, Antonella Borghi, Davide Frigeri.
Andrea Panzavolta, Daniele Stefanutti

La ricerca è stata condotta nell'ambito dei lavori preliminari alla redazione degli strumenti urbanistici comunali (PSC, POC, RUE) predisposto sotto la direzione dell'Architetto **Ugo Baldini (Presidente CAIRE – Urbanistica)**









Un particolare ringraziamento per la efficace collaborazione
a **Giorgio Pirazzoli**



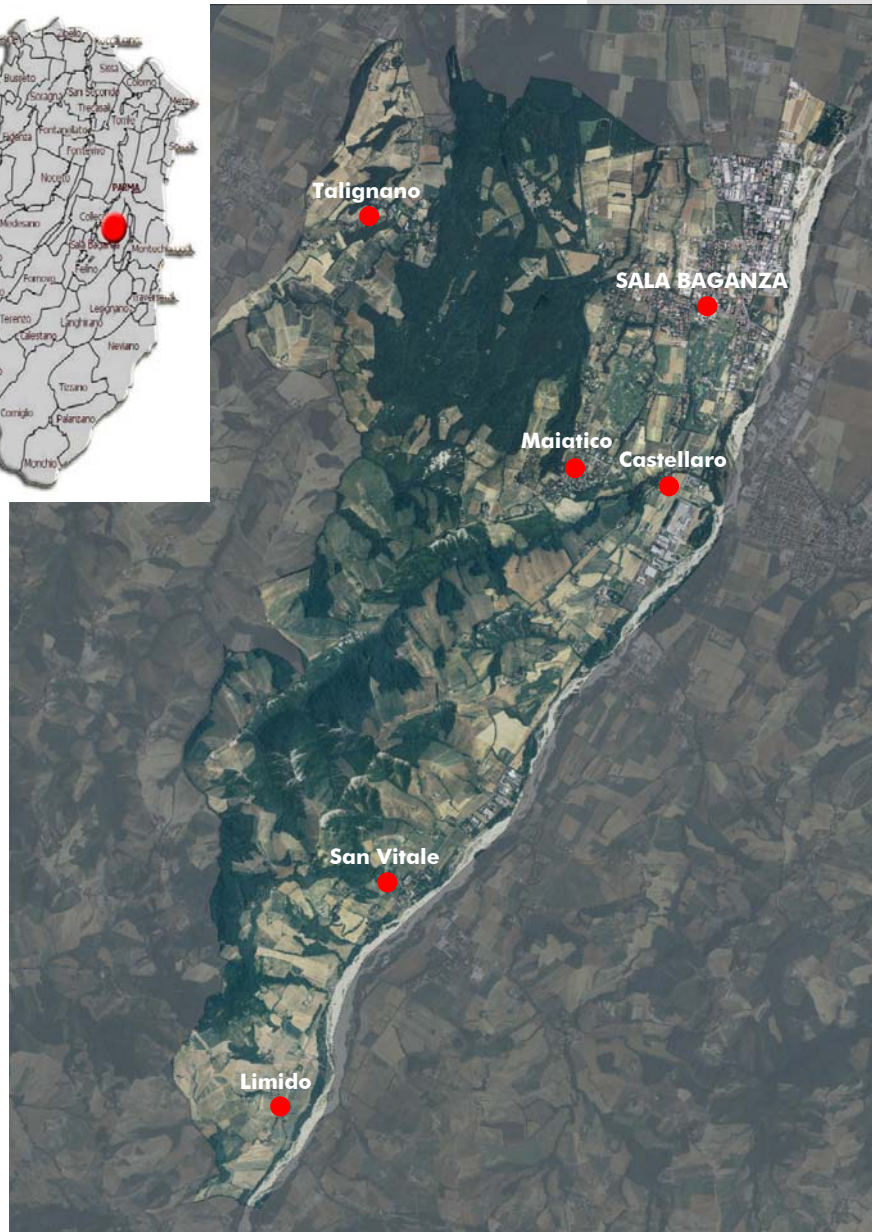
L'AGENDA DEI TEMI -E DEI LUOGHI

INDICE PER ARGOMENTO DEI TEMI SEGNALATI DALLA SOCIETÀ SALESE

PREMESSA: PERCHÉ UN'URBANISTICA PARTECIPATA?

	A. LA STRUTTURA DEL PERCORSO DI ASCOLTO: LA GEOGRAFIA DEI SOGGETTI	13
	B. RACCORDO ED INTEGRAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI CONOSCENZA E DI PROGRAMMAZIONE	19
	C. SALA BAGANZA E IL SUO CONTESTO TERRITORIALE	268
	D. LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ: LA PORTA DEL SISTEMA PEDECOLLINARE	31
	E. IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI: UN'URBANISTICA A MISURA D'UOMO.....	44
	F. IL TERRITORIO RURALE: IL SISTEMA AGRICOLO, NATURALE ED AMBIENTALE	56
	G. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE: LA COMPONENTE AGRO ALIMENTARE, LE AREE PRODUTTIVE E LA POSSIBILE VOCAZIONE TURISTICA	64
	H. LE ASSEMBLEE PUBBLICHE: CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI E ELENCO DEI SOGGETTI DELL'ASCOLTO. LE RISPOSTE AI QUESTIONARI.....	696
	ALLEGATI	80
	Allegato 1 I Questionari	
	Allegato 2 Le risposte al questionario consegnato ai cittadini, il calendario degli appuntamenti, gli intervistati	
	Allegato 3 Contributi scritti	





PRESENTAZIONE



PREMESSA: PERCHÉ UN'URBANISTICA PARTECIPATA?

Da qualche tempo nel nostro Paese si nota un **rinnovato interesse attorno al tema della partecipazione** dei cittadini nel campo delle politiche pubbliche in generale e in particolare nei processi di pianificazione urbanistica.

Rinnovato perché il principio della partecipazione locale ha dei precedenti e una storia consolidata sia come iniziative spontanee, sia come processi avviati e favoriti da organizzazioni pubbliche. Il modello culturale all'interno del quale si sviluppa è tipicamente anglosassone, esempi significativi provengono dagli Stati Uniti, già dagli anni Sessanta, dal movimento Community Design e poi dalla Community Architecture britannica.

Altre esperienze che consolidano e diversificano il campo sono il movimento statunitense dell'Advocacy Planning, la precisa strutturazione nella legislazione britannica, le forme ancora più istituzionalizzate di partecipazione francesi, le Bürgerinitiativen tedesche ecc. Questa storia registra alcune esperienze di approcci partecipativi anche in Italia, intorno agli anni Settanta, di cui un esempio significativo è quello sperimentato da Giancarlo De Carlo a Terni, ma mentre in altri paesi europei le tematiche partecipative hanno avuto un'evoluzione, sia sotto il profilo delle metodologie che sotto il profilo istituzionale, nel nostro Paese il discorso si è progressivamente affievolito.

Le ragioni sono varie, alle difficoltà pratiche di applicazione e a un contesto politico sociale via via meno sensibile, si deve aggiungere una certa diffidenza da parte della politica, dell'amministrazione pubblica e anche di molti pianificatori. Il coinvolgimento delle collettività locali, infatti, fa temere da un lato un rallentamento dei processi decisionali, dall'altro la perdita di potere dell'expertise. Ciò ha prodotto una forte carenza di cultura operativa della partecipazione in Italia.

A questo punto occorre chiarire che cosa si intende per urbanistica partecipata. Si tratta di un approccio che prevede il **coinvolgimento democratico dei cittadini nella progettazione del territorio**, considerandoli "esperti" dei luoghi dove vivono e abitano, portatori di un prezioso contributo alla soluzione dei problemi.

Coniugare le parole chiave progettazione, partecipazione, città con i diritti di cittadinanza, cioè con la tutela e il riconoscimento delle persone che abitano in un luogo vuol dire affrontare temi e percorsi nuovi e complessi che prevedono un profondo cambiamento nel modo di operare sia da parte delle pubbliche amministrazioni sia da parte delle professioni che operano sul territorio. Perché, dunque, si torna a parlare di partecipazione?

E' evidente come una serie di fattori hanno prodotto, nel corso degli ultimi cinquanta anni, una **città sempre più estranea ai suoi abitanti** spezzando i legami fra la comunità e il suo insediamento. Le politiche economiche e i piani pubblici e privati hanno privilegiato la struttura fisica ed economica della città, le quantità, trascurando la sua cultura, i suoi rapporti, le occasioni di socialità e di sviluppo umano, le sue qualità. Una **pratica urbanistica** basata su teorie funzionaliste ha favorito la zonizzazione monofunzionale, la separazione e la specializzazione degli spazi e delle funzioni, tutto questo ha prodotto non solo separazioni notevoli fra luoghi e funzioni ma ancor più gravemente **divisioni fra i luoghi e gli abitanti** e fra le persone stesse. Si sono così progressivamente affievoliti i sentimenti di affezione per il proprio ambiente di vita, il **senso di appartenenza** ad un gruppo, la consapevolezza della responsabilità verso la cosa pubblica. La crisi di comunicazione fra le persone e i loro problemi e chi è chiamato a risolverli, le strutture politiche e tecnico-amministrative, ha aumentato la **distanza fra città governata e città vissuta**. A tutto questo si correla la difficoltà della cultura urbanistica tradizionale e della struttura



politico amministrativa di fronte alla forte accelerazione del cambiamento della scena urbana e alla varietà dei soggetti e dei problemi da trattare. “Nella città delle differenze, nel territorio plurale delle nuove e vecchie cittadinanze distinte per età, genere, provenienza culturale, stile di vita, modalità di lavoro e di consumo, la necessità della partecipazione è diventata ancora più acuta e stringente”.¹ La nascita di nuove domande, che si assommano a quelle tradizionali, richiede il coinvolgimento di capacità e competenze diverse e un cambiamento nell’azione dell’intervento pubblico, che, da soggetto che fornisce soluzioni dei problemi, diventi soggetto che rende possibile la ricerca di soluzioni differenziate attraverso la mobilitazione di una pluralità di soggetti, con la ricchezza del contesto, con chi vivendo nel luogo ne è esperto.

E’ a partire dagli anni Novanta che il tema della partecipazione sociale al progetto riemerge in questi termini (in modo nuovo rispetto alle esperienze precedenti) in uno scenario di profondi cambiamenti politico-culturali e legislativi che aprono nuove prospettive nel senso del coinvolgimento dei cittadini e spostano l’ottica su una dimensione “locale” del territorio.

Il dibattito nell’ambito della cultura urbanistica pone l’accento sulla necessità di **ripensare le politiche urbane** per rispondere ai bisogni crescenti e diversi in una realtà complessa e in continua evoluzione. Il modello della pianificazione razionale mostra i suoi limiti di fronte alla forte accelerazione del cambiamento e alla varietà di soggetti e di problemi da trattare. La dimensione complessa del territorio conduce a considerare i molteplici aspetti di questo (sociali, politici, storici, economici, fisici, biologici, relazionali...) come in stretta relazione fra loro così da comporre un “luogo”, concetto ben diverso da quello di “spazio” oggetto della politica funzionalista. Questo porta anche ad estendere i campi di interesse dei processi partecipativi dalle questioni strettamente architettoniche, urbanistiche, ambientali a tematiche più propriamente “locali”. Si vanno diffondendo e affermando, inoltre, in molti paesi europei i principi dell’Ecologia urbana che forniscono un indirizzo prezioso per definire i contenuti dei cambiamenti da introdurre nello spazio urbano e nella qualità della vita degli abitanti. Il concetto alla base dell’Ecologia urbana è che l’ambiente di vita deve essere più ricco possibile di attività, di natura, di interscambio, di contatti fra i gruppi, le generazioni, le culture. Solo in questo modo l’ecosistema urbano può vivere senza un impoverimento per i singoli e la collettività. Ai cambiamenti degli spazi corrispondono forme di animazione e di coinvolgimento degli abitanti. Comunicazione, partecipazione, cittadinanza attiva sono gli elementi alla base del metodo operativo dell’Ecologia urbana.

La ricerca di **nuovi approcci che rispondano ai problemi legati alla complessità** in termini di qualità e di efficacia conducono a considerare comunità locali e cittadini come soggetti attivi al centro dei processi di pianificazione.

Una nuova apertura di prospettiva in questo senso proviene da numerosi trattati e convenzioni internazionali e comunitari primo fra tutti il **Libro Verde sull’Ambiente Urbano** (1990) della Comunità Europea, poi soprattutto l’**Agenda 21** (Rio de Janeiro 1992), seguita dalla **Carta di Aalborg** (1994), dalla convenzione **Habitat 2** (Istanbul 1996) e dalla **Direttiva 2001/42/CE** che introduce nello scenario programmatico europeo la **VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** come processo di supporto alla decisione per consentire “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”. Alla denuncia dell’insostenibilità delle città seguono linee guida che richiedono un nuovo approccio alla pianificazione della città non esclusivamente riferito a parametri quantitativi, ma attento alla qualità, alle differenze dei luoghi e dei soggetti, democratico e partecipativo (anche rispetto a chi non vota).

¹G. Paba, “Movimenti urbani – Pratiche di costruzione sociale della città” Franco Angeli, Milano, 2003.



Fortissimo è il ruolo attribuito all'**Ente Locale** che, in collaborazione con la società civile, deve adottare **strategie locali e costruire piani partecipati nella direzione della sostenibilità**.

La stessa Unione Europea entra in campo come nuovo soggetto di politiche aprendo nuove prospettive verso il processo di riforma relativo ai principi decisionali democratici (Agenda 21 locale, documenti Unesco, Consiglio europeo, ecc.), attraverso atti importanti quali **Aalborg +1 ispirare il futuro** (2004), la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla **Strategia tematica sull'ambiente urbano** (2006), **La Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili** (2007), **Le politiche di coesione sociale e le città** (COM 2006, 385), **Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione** (2006/702/CE).

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda il processo di riforma istituzionale in corso nel nostro paese dagli anni '90. Con le leggi 142 e 241 del 1990, i decreti Bassanini, le proposte di riforma della legge urbanistica nazionale, le leggi regionali di ultima generazione in materia di governo del territorio, l'istituzione di nuovi strumenti di programmazione economica dal basso ed i programmi urbani complessi, il quadro di riferimento normativo di settore è stato profondamente innovato, anche rispetto alle forme e modalità di partecipazione dei diversi soggetti al processo di pianificazione e programmazione economico-territoriale. Nelle più recenti leggi urbanistiche regionali (Lombardia e Toscana del 2005, Veneto del 2004 ed Emilia Romagna del 2000 ed in fase di aggiornamento con il progetto di Legge Regionale "Governo Solidale del Territorio") si possono riscontrare elementi e principi comuni di innovazione, con riferimento in particolare all'attività di concertazione istituzionale ed a nuove forme di coinvolgimento e partecipazione dei diversi soggetti alla definizione delle scelte di pianificazione del territorio. Ad esempio, **la normativa dell'Emilia Romagna prevede (all'art. 8 e 14 L.R. n° 20/2000)** che sia orientata la pianificazione urbanistica –nei procedimenti di formazione e di approvazione – alla concertazione con le associazioni economiche e sociali, alla consultazione dei cittadini e delle associazioni di tutela degli interessi diffusi, agli accordi tra soggetti pubblici e privati occasioni, allo scopo di elaborare in modo condiviso gli obiettivi e le scelte strategiche della pianificazione; **la legge del Veneto (n. 11/2004)** al secondo articolo indica come le finalità espresse siano perseguite anche mediante il **coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni** mentre nel capo due della legge precisa le "Forme di concertazione e di partecipazione nella pianificazione". La legge toscana (all'art. 19) e quella lombarda (all'art. 2) garantiscono invece la partecipazione dei cittadini nel procedimento degli strumenti della pianificazione e del governo del territorio.

Altre istanze ancora più recenti testimoniano come l'interesse istituzionale e accademico rispetto alla tematica della partecipazione sia in continua ascesa. La Regione Toscana ha, infatti, intrapreso un percorso partecipato che ha delineato, alla fine del 2007, la prima Legge Regionale sulla partecipazione dei cittadini, **"Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali normativa"**, che "si propone di definire un quadro normativo che incentivi, faciliti e attribuisca nuova dignità al tema della cittadinanza"². Nello stesso periodo abbiamo assistito all'uscita di due importanti documenti l'uno ad opera dell'INU e l'altro firmato da un gruppo che fa riferimento tra gli altri al professor Eduardo Salzano dello IUAV, che si sono occupati di programmazione del territorio e partecipazione rispetto alla Legge Nazionale di Governo del Territorio. In tal senso l'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) si è espresso chiaramente all'interno del Documento "Al più presto la Legge di principi per il Governo del Territorio", approvato il 24 giugno 2006 a Genova, sottolineando come "la partecipazione garantisce la massima trasparenza e democrazia nella formazione delle decisioni". Il gruppo che fa riferimento a Salzano ha elaborato una proposta di legge dal titolo "Principi Fondamentali in Materia di Pianificazione del Territorio" all'interno della quale all'articolo 6 così recita:

² Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana



“La partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte della pianificazione è condizione essenziale per la loro efficacia. Essa ha la sua necessaria premessa nella condivisione di tutte le informazioni riguardanti il territorio, la pianificazione e le trasformazioni. Gli enti pubblici promuovono la costituzione di strutture atte a garantire la diffusione di esaurienti ed adeguate forme di conoscenza continua e di monitoraggio attinenti ai processi di pianificazione e di trasformazione urbana, nelle loro premesse, formazione e attuazione”.

E' opportuno sottolineare come la stessa **Convenzione Europea del Paesaggio** del 2000 (ratificata dall'Italia il 9 gennaio 2006) assume il paesaggio nel suo significato dalle implicazioni profonde con la qualità della vita che fa emergere il senso di appartenenza delle popolazioni attraverso il riconoscimento condiviso dei valori nell'accezione strutturale (fisica , funzionale, formale) e cognitiva (estetica , percettiva, interpretativa). Per questo si è deciso nel percorso di ascolto di capire quanto il paesaggio urbano e rurale, con i suoi particolari caratteri fisici ed antropologici, sia percepito dagli abitanti come condizione di benessere fisico e mentale, legame e memoria, emozione estetica, utilità, favorendo l'identificazione ed il riconoscimento, il senso di appartenenza della comunità verso il proprio ambiente di vita.

E' fondamentale quindi identificare le caratteristiche e le ragioni dei nuovi approcci partecipativi:

- La partecipazione, innanzitutto, come sfida al professionismo concepito in termini di separatezza dei tecnici dal destinatario del progetto; come allontanamento dal modello razionalista secondo cui a ciascun problema è possibile applicare una soluzione standard, disponibile nel repertorio delle tecniche consolidate di cui il progettista è unico depositario e come valorizzazione di tutte le diverse professioni, competenze e sensibilità che sappiano misurarsi in un **processo di interazione aperto**, al centro del quale stanno i bisogni dei destinatari;
- La partecipazione come strada più opportuna, quando risulti necessario favorire **processi di innovazione**, per la creazione di contesti progettuali nei quali tutte le forme di conoscenza possano interagire in modo da consentire la sperimentazione e la generazione di nuove soluzioni;
- la partecipazione come metodo più efficace per favorire il **negoziato** quando si determinino conflitti di interesse o di modalità di definizione e di strutturazione dei problemi. Questo grazie ad una metodologia capace di **esplicitare i conflitti** e di trattarli alla luce del sole;
- la partecipazione come modalità di **riavvicinamento ai bisogni dei destinatari delle politiche e dei progetti**, e quindi come strategia dell'ascolto strutturato alla ricerca di una maggiore efficacia degli interventi;
- la partecipazione che alimenti l'auto-affidamento degli attori locali, che porti alla rinuncia della delega o al semplice rivendicazionismo di un **coinvolgimento per la soluzione del problema**;
- la partecipazione, infine, come **strategia capace di sviluppare senso di appartenenza** da parte dei partecipanti nei confronti del progetto e di creare, quindi, condizioni favorevoli per la sua implementazione anche attraverso la istituzione di canali di comunicazione e relazioni aperte, tra i diversi soggetti coinvolti che potranno rimanere come un patrimonio permanente anche per la realizzazione di altre iniziative.³

³ Da “Il quarto seminario del ciclo degli Incontri Emiliani - Le nuove politiche urbane e la necessaria riscoperta di approcci partecipativi”, condotto da Alessandro Balducci, 25 marzo 2000 presso il Centro studio e lavoro “La Cremeria” del Comune di Cavriago (Reggio Emilia).



LA STRUTTURA DEL PERCORSO





A. LA STRUTTURA DEL PERCORSO DI ASCOLTO: LA GEOGRAFIA DEI SOGGETTI COINVOLTI

Le indicazioni contenute nel presente documento sono l'espressione del percorso di ascolto che ha visto protagoniste le diverse articolazioni della comunità di Sala Baganza (economica, sociale e culturale, civile, religiosa, ecc.). Sono stati messi in relazione aspirazioni, aspettative, bisogni, problemi e criticità a finalità e priorità tematiche contestualizzate secondo ambiti territoriali e con riferimento a luoghi specifici.

L'azione di condivisione che l'Amministrazione Comunale ha posto in essere è assolutamente coerente con lo Statuto Comunale che, all'articolo 51, così recita "Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico amministrativa e sociale della comunità", e ancora " l'Amministrazione convoca assemblee di cittadini, lavoratori, studenti e altre categorie sociali: per dibattere problemi e per sottoporre proposte, programmi, delibere e consuntivi."

Il senso del **percorso di ascolto**, finalizzato a definire un'Agenda dei Temi e dei Luoghi preliminare alla formazione del Piano Strutturale Comunale, tende a fare esprimere una pluralità di attori, evitando procedure di mera consultazione o di decisioni a maggioranza e ricercando - nella esposizione di tutte le posizioni secondo una logica orizzontale, non gerarchica dei rapporti - una **dimensione condivisa del sentire, immaginare** (Sala Baganza fra 15/20 anni), il **futuro assetto insediativo, paesaggistico, storico - sociale ed economico**.

Per questo si è mantenuto l'asse del confronto, sviluppato nel percorso di ascolto, secondo le finalità e metodologie indicate dalla L.R. n°20/2000: sostenibilità ambientale e sociale, identità storico - culturale, trasparenza, efficacia, partecipazione.

L'attività di urbanistica partecipata è stata preceduta dalle seguenti azioni:

- Creazione dell'identità visiva e campagna di comunicazione;
- Realizzazione di materiale informativo e di comunicazione da diffondere agli abitanti del Comune;
- Incontro/intervista con la Giunta per definire quali sono le tematiche locali di maggior rilievo e comprendere meglio come funziona il territorio;
- Raccolta della documentazione preliminare riguardante il Comune di Sala Baganza (Rassegna stampa ragionata, Statuto e Regolamento attuativo, Documento programmatico di legislatura, Relazione di bilancio e Piano



triennale delle Opere, Progetti di riqualificazione urbana, incentivazione edilizia, mobilità, ecc in corso, Piano Socio – Sanitario, Elenco Associazioni iscritte all'albo comunale);

- Giornata di in - formazione rivolta ai tecnici comunali su contenuti, finalità e procedure del percorso di ascolto della società civile;
- Conferenza stampa di informazione rispetto l'inizio del percorso di Ascolto della società civile.

Il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza è iniziato nel mese di **giugno 2008** con una **assemblea pubblica** di presentazione del percorso, a seguire della quale sono state organizzate **92 interviste** con portatori di interessi specifici (rappresentanti di categorie, associazioni e comunità locali), che sono stati coinvolti anche attraverso **19 incontri tematici**. Il percorso si è concluso a **dicembre 2008** con l'assemblea pubblica di presentazione e discussione degli esiti dell'azione di coinvolgimento, cioè l'espressione della volontà dei cittadini. Durante questo periodo ogni residente del comune di Sala Baganza ha avuto la possibilità di compilare un questionario che è stato distribuito durante gli incontri, le interviste e le assemblee pubbliche ed è stato reperibile presso l'URP del Comune. I dati raccolti tramite i questionari sono stati messi in relazione con i verbali delle interviste, degli incontri tematici e delle assemblee pubbliche, sono stati messi a sintesi e sono consultabili attraverso i grafici suddivisi per tematiche di interesse (VIABILITA' pag. 36; RESIDENZA e SERVIZI pag. 50, SISTEMA AMBIENTALE pag. 15, ECONOMIA-TURISMO pag. 69). L'elaborazione delle torte grafiche che si trovano al termine di ogni capitolo tematico, è basata sul numero di volte che il tema o il concetto è stato posto all'attenzione dei tecnici nel corso delle interviste, delle assemblee o attraverso risposta scritta al questionario. Lo scopo di queste elaborazioni grafiche è stato quello di verificare gli argomenti più ricorrenti negli incontri ovviamente tenendo conto della discrezionalità e la fattibilità di chi registra gli interventi. Le percentuali indicate nei grafici sono da ritenersi esplicative rispetto ai valori indicati in legenda e non relativamente alla pluralità delle segnalazioni che riguardano ciascuna area esplorata dalla cittadinanza.

L'esperienza di ascolto e di interazione tra i diversi soggetti singoli e collettivi nel corso delle assemblee tematiche e di quelle territoriali rileva anche come sia importante sviluppare condivisione di significati rispetto al comune ambiente del vivere per non sentirsi soli e poter **affrontare insieme le aree di criticità sociale e ambientale** (traffico, inquinamento, disagio giovanile, degrado urbano, impoverimento della vita di relazione).

In questo senso si è riconosciuto anche il valore degli **eventi** come significativi momenti di incontro e di socializzazione in grado di **valorizzare i**



luoghi che sono ben riconosciuti dalla cittadinanza, ma che mancano di accessibilità e consuetudine alla fruizione (Boschi di Carrega, la Rocca, la piazza). Dal percorso di ascolto emerge una volontà di uniformare e coordinare le attività promosse dalle associazioni presenti sul territorio, le quali richiedono strutture e spazi di aggregazione anche per condividere le iniziative che accrescono il senso di responsabilità nella vita sociale del Comune.

In appendice (allegato 2) è consultabile l'elenco completo dei soggetti invitati che hanno aderito e degli incontri con la pubblicazione delle risposte date ai questionari.

La **geografia dei soggetti coinvolti** si configura come espressione:

- dell'**arcipelago della società di Sala Baganza**: gli istituti di democrazia partecipativa rappresentati dalle Associazioni di volontariato, culturali e sportive, i cittadini singoli e portatori di interessi diffusi partecipanti agli incontri promossi dall'Amministrazione comunale, le Comunità di Maiatico, Talignano e San Vitale;
- della **sfera del pubblico, i soggetti gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico**: i beni comuni naturali (acqua, aria, energia, ambiente ...), i beni comuni sociali (istruzione, formazione, salute, casa, trasporti, cultura, sport, sicurezza ...); i rappresentanti del Parco dei Boschi di Carrega; problematiche queste in relazione con la dimensione della qualità dei servizi offerti, della responsabilità civica e delle buone pratiche di cittadinanza;
- del **rapporto con il mercato**, istituti di credito, imprese agroalimentari, ordini professionali, imprese edili, Golf Club ecc.;
- di **personalità singole**, soggetti di conoscenza, competenza, esperienza (storia, cultura, politica, economia, informazione, solidarietà, ecc.).

Sono da segnalare quelle esperienze di intersoggettività impegnate a **dare voce**, esistenza **a quei soggetti a forte rischio di esclusione sociale**, considerando che esiste anche una esclusione dalla produzione di significati sociali a causa di una crescente marginalizzazione data soprattutto da tempi di vita compressi dai carichi di lavoro e di cura in famiglia.

In relazione a questo dato si pone particolare attenzione allo sviluppo del processo partecipativo verso la **generazione dei giovani** che, nonostante la relativa giovinezza del paese (l'indice di vecchiaia comunale al 2008 è di 138 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, rispetto a quello provinciale pari a 185) non riescono a trovare una loro dimensione, caratterizzando le proprie esigenze. Questo è dovuto anche alla mancanza, più volte rilevata, di luoghi di incontro e di aggregazione a loro rivolti.

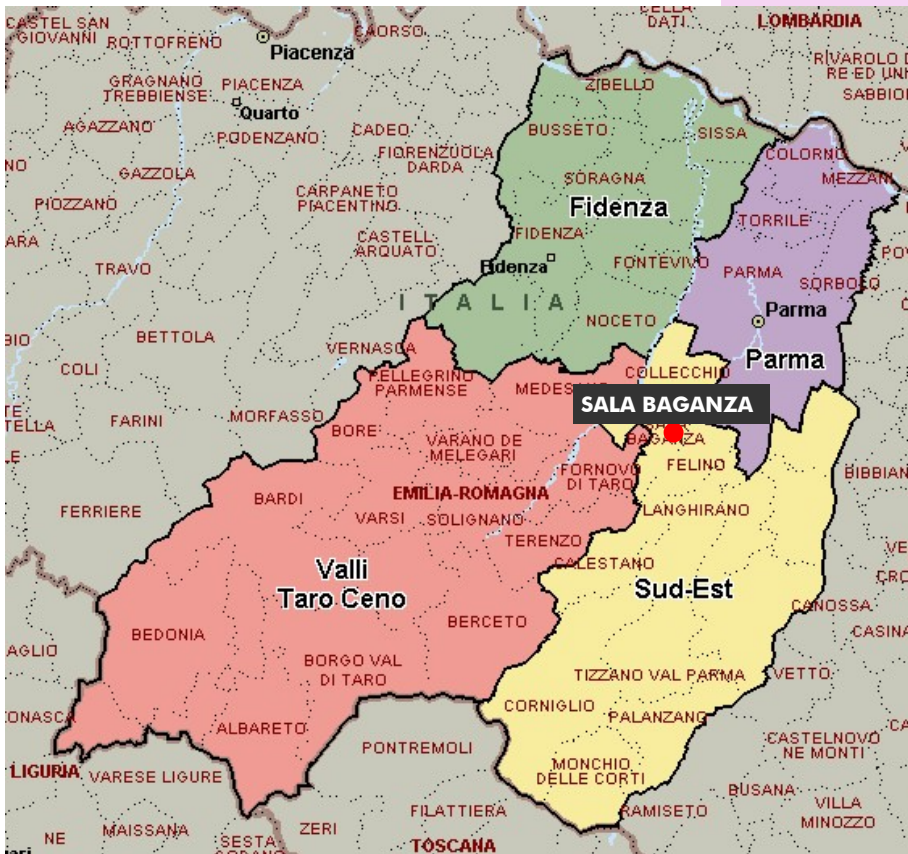


Va sottolineata, per la riuscita del percorso di ascolto, la scelta di accompagnare lo stesso con un **Piano della comunicazione** per favorire un processo di coinvolgimento e di adesione attiva dei cittadini, all'esperienza di pianificazione strategica, anche con la socializzazione delle proposte e delle scelte.

In generale si è manifestato ampio **consenso alla scelta del processo partecipativo** valutato come:

- uno strumento per integrare le volontà dell'Amministrazione con le esigenze e i bisogni del territorio;
- utile per l'allocazione delle risorse disponibili;
- è indubbiamente un valido "consorzio" di idee da non vanificare;
- se siamo ascoltati ben venga;
- è indice di sensibilità democratica e sottolinea al Comune le scelte da affrontare;
- consente all'Amministrazione di avere una fotografia del territorio e delle sue problematiche;
- per una programmazione che si avvicini il più possibile alle reali esigenze di chi vive il territorio.





LA PROGRAMMAZIONE





B. RACCORDO ED INTEGRAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI CONOSCENZA E DI PROGRAMMAZIONE

Il governo integrato del territorio per la qualità della vita

Il fatto di riconoscere a Sala Baganza un ruolo di porta - cerniera della Val Baganza pone l'esigenza, confermata dal percorso di ascolto, di potenziare – in un contesto di mobilità sostenibile e di valorizzazione degli ambienti urbani e rurali - servizi fondamentali (sociali, sanitari, ricreativo – culturali e formativi) per costruire condizioni di qualità della vita, di benessere sociale, di senso di appartenenza alla comunità.

L'aspirazione a **migliorare la qualità della vita** viene declinata nei termini di **vivibilità, accessibilità per tutti** (con attenzione particolare ai bambini ed agli anziani), **dotazione di servizi**, di arricchimento umano e sociale con riferimento soprattutto alla **condizione giovanile**, qualificazione urbana della **"mobilità dolce"**, **valorizzazione** dei luoghi **dell'identità storica**, **promozione del territorio** riconoscendone i caratteri identitari e la biodiversità del paesaggio rurale.

Le finalità di promozione dei diritti di cittadinanza richiedono l'integrazione delle politiche urbanistiche ed abitative con le politiche sociali, educative, formative, culturali e del lavoro, affinché possa essere superata **"la equivalenza sociale = assistenza dall'equivalenza sociale = opportunità di vita e di sviluppo nella diversità"**.

In questo senso si è tenuta presente, nella stessa esperienza di ascolto, dell'**esistenza di politiche alla scala sovracomunale** relative alla programmazione dei servizi aventi come riferimento in particolare **il Piano di zona (PDZ 2005/2007) e il Programma Attuativo 2008 del Distretto Sud della Provincia di Parma**.

I principali riferimenti normativi, inerenti i Piani di zona, sono:

- Legge n° 328/2000: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPR del 3 maggio 2001: "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003";
- L.R. n° 2/2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".



Il **Piano di zona** rappresenta uno strumento principe di programmazione delle politiche sociali e territoriali in quanto introduce significative innovazioni quali:

- il passaggio da una funzione esclusiva di governo del soggetto pubblico ad una prospettiva di governance svolta attraverso la mobilitazione di una serie di soggetti pubblici, di privato sociale e della società civile;
- il superamento del limite di politiche sociali legate alla parcellizzazione comunale.

In questo senso è opportuno che il percorso di ascolto consideri **i principi** che sottendono alla formulazione del Piano e che sono alla base della sua attuazione.

Il Piano di Zona, considerando gli obiettivi specifici previsti all'interno del capitolo 2, paragrafo 2.2 del Piano di zona 2005-2007, individua alcune **azioni necessarie**:

- a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- b. **assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi**, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d. attribuire **ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti** esecutivi;
- e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;



- promozione dell'agio e il protagonismo dei **bambini, ragazzi e giovani**;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

Il Piano di Zona indica quali **obiettivi settoriali del Piano** le seguenti aree tematiche:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

Il Piano di Zona individua come Comune capofila Langhirano, il quale distribuirà ai Comuni del Distretto Sud le risorse economiche stanziare dai fondi regionali.

I Comuni che sottoscrivono l'Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007 si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Accordo di Programma prevede il seguente Programma:

- Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori;
- Programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili;
- Programma finalizzato al Sostegno degli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997;



- Programma finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità;
- Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento;
- Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale;
- Programma finalizzato alla Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale;
- Programma finalizzato Promozione e sviluppo Ufficio di Piano.

I progetti esecutivi nel Comune di Sala Baganza:

- **"Comunità Educativa"**: laboratori finalizzati all'educazione interculturale con l'apprendimento degli aspetti etnici, culturali e folkloristici degli stati dei 5 continenti; laboratorio di apprendimento del linguaggio teatrale finalizzato alla realizzazione di una rappresentazione teatrale; interventi di Educativa di Strada;
- **"Sì all'affidamento familiare"** a sostegno dell'affidamento familiare;
- **"figura di sistema"**: coincide con la responsabile dell'ufficio di piano, per garantire una particolare attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, con riferimento anche a quelli espressi dai bambini diversamente abili o in condizioni di disagio sociale;
- **"Dalla accoglienza ad una nuova comunità"**: strutturare attività di accoglienza dei minori stranieri immigrati; istituire rapporti con le famiglie e migliorare l'integrazione anche attraverso la presenza dei mediatori linguistico-culturali che operino sia in campo scolastico che extrascolastico; promuovere attività di alfabetizzazione per i minori e per le loro famiglie; promuovere percorsi di carattere interculturale con il coinvolgimento di gruppi strutturati del territorio per favorire la loro spontanea partecipazione e organizzazione;
- **"Accoglienza per richiedenti asilo o rifugiati in stato di necessità"** per favorire la piena integrazione dei soggetti beneficiari
- **"Immigrazione asilo cittadinanza – rete sportelli "**
- **"Centro Regionale sulle discriminazioni"**: attivazione della rete provinciale;
- **"Laboratorio arte e mestieri"**: è il luogo e lo spazio in cui conoscere, orientare, verificare le caratteristiche, le capacità, gli interessi e le potenzialità delle persone disabili, con le quali il Servizio va a predisporre un progetto individualizzato, mirato alla migliore integrazione sociale e lavorativa e a conoscere e/o potenziare aspetti legati all'autonomia



personale e ad un maggiore sviluppo degli aspetti cognitivo, relazionali e professionali;

- **“Alternanza scuola/lavoro”**: attività e interventi di inserimento lavorativo rivolti a persone disabili e fasce deboli;
- **“Assistenza domiciliare”**;
- **“Assegni di cura”**.

Un altro strumento di rilevanza imprescindibile alla scala sovracomunale è il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma**.

Il PTCP definisce in specifici Dossier comunali “i dati e le analisi” rispetto al **sistema ambientale, produttivo, insediativo, infrastrutturale e dei trasporti**. In seguito per ognuno di questi sistemi il PTCP stabilisce le **“Prescrizioni, direttive e gli indirizzi per il Comune”** e i **“Contenuti e le prestazioni della pianificazione urbanistica comunale”**.

Riportiamo una sintesi delle questioni di maggiore interesse rispetto al Comune di Sala Baganza e trattate nel Dossier Comunale del PTCP.

Indirizzi ambientali

Il territorio comunale è compreso nelle due **Unità di Paesaggio** “Collina dei Boschi di Sala” e “Alta Pianura di Parma” (solo lungo il Torrente Baganza).

E' segnalata la presenza di **un sistema di crinali** principali e secondari che procedono paralleli al Baganza fino a sud dell'abitato di Sala Baganza e che seguono il confine nord-occidentale del Comune e lo attraversano. Inoltre si rileva la presenza di diversi calanchi meritevoli di tutela sparsi nella metà meridionale del Comune.

E' rilevata una buona densità di **aree boscate** nella metà occidentale del Comune ed anche una discreta **presenza ripariale lungo il Baganza**.

Nel Comune di Sala Baganza è riconosciuta la presenza di **Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche** non urbane in particolare a Sala Baganza, Talignano e S. Vitale Baganza. Sono anche riscontrate piccole tracce degli elementi della centuriazione in prossimità dell'abitato di Sala Baganza e lo stesso è interessato dal Circuito dei Castelli, dalla Via Francigena e dall'Itinerario Farnesiano.

In tal senso sono individuate alcune **emergenze**: il castello di Sala Baganza e San Vitale Baganza, Villa Luppi (S. Vitale B.), Villa Fumagalli (Castellaro), Villa Mutti (Maiatico), Villa Rivalta (Castellaro), Villa Casino dei Boschi, Villa Balestrieri (Talignano), la Chiesa Parrocchiale di S. Biagio (Talignano), Chiesa Parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo, Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò (Maiatico), Chiesa Parrocchiale di S. Vitale (S. Vitale B.), Maiatico.



Il PTCP riconosce la valenza della **strada storica ducale Collecchio – Felino e della strada medievale S. Vitale – Neviano de' Rossi** ed è stata rilevata la presenza di una viabilità panoramica nel tratto della strada SP 58 da Collecchio a Sala Baganza, con una piccola parte del tracciato che da Sala procede verso sud. Inoltre il PTCP individua due **aree protette**: la Zona di tutela naturalistica ad ovest di Sala Baganza e il Parco Regionale “Boschi di Carrega”, definendone una possibile integrazione.

Il Comune è interessato dal **Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione “dei Torrenti Parma e Baganza”** (lungo il Baganza) e dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione “Museo del Petrolio di Vallezza” (progetto proposto, limitatamente al vertice meridionale del Comune). Il Parco Pubblico Territoriale “Boschi di Carrega” è individuato come Servizio pubblico sovracomunale.

Il Comune è dichiarato “ad **elevato rischio sismico**” e “ad **elevato rischio di crisi ambientale**”. Inoltre il PTCP lo segnala come Zona di tutela dei corpi idrici superficiali (metà settentrionale del Comune e area lungo il Baganza), area di ricarica delle falde acquifere (lungo il Baganza, poi procede verso nord-ovest includendo anche l'abitato di Talignano), limite di progetto per la difesa idraulica dei centri abitati a est di S. Vitale e limite di progetto P.A.I. per la difesa idraulica dei centri abitati (a nord di Sala B.).

Indirizzi insediativi e produttivi commerciali

Il Comune è interessato dal Sistema Multipolare Collecchio – Sala B. – Felino – S. Michele T. – Pilastro e non sono state rilevate aree produttive di rilievo sovracomunale .

Piani e programmi d'area d'appartenenza

Il Comune è interessato dal Programma d'area **Distretto Agroalimentare**.

Indirizzi infrastrutturali

I principali interventi sulla rete stradale riguardano la **Pedemontana Baganza e Felino**, che si collega a nord di Sala con la SP 15 e il **Ponte sul Baganza**. Si riscontra la presenza del percorso ciclabile nel tratto Collecchio – Sala B. - Parma.





IL CONTESTO TERRITORIALE





C. SALA BAGANZA E IL SUO CONTESTO TERRITORIALE

Sala Baganza é un comune di 30,91 Km² con una popolazione al 2008 pari a 5.025 abitanti, per una densità di 154 ab/Km². **La popolazione si concentra per il 83,5% circa nei centri abitati**, ed il rimanente 16,5% risiede in case sparse sul territorio (dato del censimento 2001).

Da un punto di vista storico la demografia del comune mostra un andamento interessante, dato che nel periodo del boom economico e demografico post-bellico Sala Baganza è stato in netta controtendenza e ha incontrato una importante recessione che ha portato il paese da 4.000 abitanti nel 1951 a 3.173 nel 1971, per poi crescere con un ritmo incessante nei decenni a venire, incluso l'ultimo.

Il comune di Sala Baganza **nel decennio 1998-2008** ha fatto segnare una **crescita demografica molto elevata del 15%**, dato che corrisponde quasi al doppio della crescita dell'8% registrata sul totale della provincia nello stesso periodo.

La crescita della popolazione negli anni indicati è spinta dal **saldo migratorio positivo** che riesce, grazie alla sua consistenza, a contrastare le dinamiche del saldo naturale della popolazione, il quale, infatti, nel corso degli anni considerati presenta sempre valori inferiori allo zero. La demografia nella realtà parmigiana segue un andamento che è facilmente riscontrabile nella maggioranza delle realtà italiane, dove il saldo migratorio traina la crescita demografica.

Il saldo naturale del comune è negativo, anche se inferiore rispetto alle medie della provincia (-1,6 contro -3,0) che sta risentendo degli effetti dell'invecchiamento della popolazione e del calo della natalità in misura superiore rispetto alla regione.

La **crescita demografica è legata a doppio filo alle dinamiche migratorie**, dinamiche molto attive nel comune con un saldo nel periodo 2003-2007 di 23 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, leggermente sopra il dato provinciale. Gli effetti della bassa natalità hanno un peso non trascurabile sulla struttura della popolazione, ma in questo contesto Sala Baganza rappresenta un'eccezione alla regola: il dato dell'indice di vecchiaia comunale al 2008 è di 138 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, un dato che mette in risalto **la relativa giovinezza del paese se confrontiamo tale indicatore con quello dell'ambito provinciale pari a 185** (la provincia parmigiana è leggermente superiore alle medie regionali). La percentuale di popolazione sopra i 64 anni conferma la situazione descritta in precedenza, con una quota pari al 19% a livello comunale, inferiore rispetto al 23,0% provinciale e il 22,6% regionale.



Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di famiglie unipersonali al 2001 è inferiore alle medie provinciali e regionali con un quarto del totale comunale, inferiore rispetto al 30% provinciale. La **riduzione delle dimensioni medie dei nuclei** è in atto anche nel comune oggetto dell'analisi, come risultato della generale variazione degli stili di vita e delle tendenze, e attualmente il numero medio dei componenti per famiglia di Sala Baganza è di 2,51.

Nel comune **non è particolarmente elevato il numero di persone in possesso di elevati titoli di studio**: la popolazione, infatti, si caratterizza per un tasso d'istruzione elevato pari al 32,4%, che risulta inferiore a quello registrato a livello provinciale (36%) e regionale (34,8%).

Passando ad analizzare la struttura del mercato del lavoro, il **tasso di attività di Sala Baganza è elevato, il 56%**, ben oltre i già elevati valori espressi dalla provincia col 51,9% e dalla regione, segnale di una realtà attiva e dinamica sotto l'aspetto occupazionale. La situazione ottimale del mercato del lavoro viene ribadita anche dal **tasso di disoccupazione, al 2,7%, addirittura inferiore alla soglia del 3%** alla quale il tasso è considerato come "frizionale", ovvero dovuto solamente agli intoppi presenti nel processo di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, più a che vere e proprie inefficienze del mercato stesso.

La composizione degli attivi illustra un quadro singolare: poco meno del 5% è impiegato nel settore primario (in linea col dato provinciale), **più della metà degli addetti totali sono impiegati nell'industria (51,4%), e nei servizi il 44%**, e questo inverte le posizioni esistenti nell'ambito provinciale, nel quale quasi il 56% ha un impiego nei servizi e solo il 39% lavora nel settore secondario. Sala Baganza è, quindi, un comune imperniato sull'industria, come conferma il dato di 50 addetti nel settore manifatturiero per 100 residenti, e la crescita del settore del 42% nell'ultimo decennio intercensuario.

L'agricoltura occupa un ruolo marginale nell'ambiente economico, con meno del 5% di occupati. Nel periodo 1990-2000 comunque la ristrutturazione del settore che ha investito il paese non ha coinvolto in modo eccessivo il comune parmense, con un calo della S.A.U. nell'ordine dell'1% che si è però ripartito su un totale di aziende agricole in diminuzione piuttosto drastica, dato che la S.A.U. per azienda agricola è cresciuta.

Il territorio del comune sarebbe indicato per questa tipologia di sfruttamento, con solo il 5% di territorio ad altitudine collinare e tutto il resto pianeggiante, ma la presenza dei boschi di Carrega, del parco regionale, e dei calanchi di Maiatico, fanno in modo che **buona parte del territorio rurale rientri nelle aree protette**.



Il settore secondario è molto attivo, **sede di numerose aziende del comparto metalmeccanico** e numerosissime aziende del **settore agroalimentare** (soprattutto lavorazione di carne suina per la produzione di salumi) dislocate tra Castellaro e San Vitale, sulla riva sinistra del torrente Baganza. Questo vivace settore attrae a sé molti lavoratori dall'esterno, generando un **livello di pendolarismo piuttosto elevato**, come mostra il dato dei 32 pendolari extracomunali ogni 100 attivi al 2001, più alto dei 29 provinciali. La zona quindi è abbastanza benestante, il PIL pro-capite è sopra la media provinciale, c'è un comparto artigianale presente e radicato (22% degli addetti totali sono artigiani), e osservando le dinamiche occupazionali si ha ulteriormente l'idea della crescita che sta attraversando il comune. Come già affermato parlando del mercato del lavoro, il **settore industriale** (in particolar modo il manifatturiero, lavorazione del legno e mobili) **è il traino dell'economia del paese**, con forte specializzazione nell'alimentare (lavorazione della carne, salumi) **nella lavorazione dei metalli, nella meccanica e nella fabbricazione di macchine di precisione** (macchine per la produzione e distribuzione di alimenti).

La variazione nel peso degli occupati è di spessore differente nel caso di Sala Baganza, se confrontata con provincia e regione: nell'ultimo periodo intercensuario infatti gli addetti totali sono cresciuti del 31%, e quelli industriali del 42%, cifre che fanno del comune un caso a sé stante anche in una provincia in crescita come quella di Parma. Le dimensioni medie delle aziende sul suolo comunale sono superiori al dato analogo provinciale, con 5,4 addetti per u.l. contro 4,3 a livello provinciale e regionale. L'incidenza del **settore manifatturiero** sul totale del settore secondario è rilevante, il 30% delle unità locali, con 216 unità locali impegnate nel manifatturiero su 710; la **variazione del settore**, dopo l'exploit della fine del secolo, si è arrestata, con **una crescita del 4,3% contro il 10% provinciale**.



LA MOBILITA'





D. LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA': LA PORTA DEL SISTEMA PEDECOLLINARE

Il Comune è attraversato nella direzione Nord-Sud dalla **Strada Provinciale 15** che è l'effettivo asse viario collettore tra i territori di Collecchio e Felino. La SP15 prosegue fino a Berceto in direzione sud e si collega alla SS62 (Via La Spezia) in direzione nord che è la principale via di comunicazione con la rete viaria del comune di Parma. L'importanza della SP15 è anche dovuta al fatto che è l'asse di **collegamento con Felino da cui parte la SP32** (Strada Pedemontana), l'arteria stradale che collega il sistema pedecollinare parmense con quello reggiano.

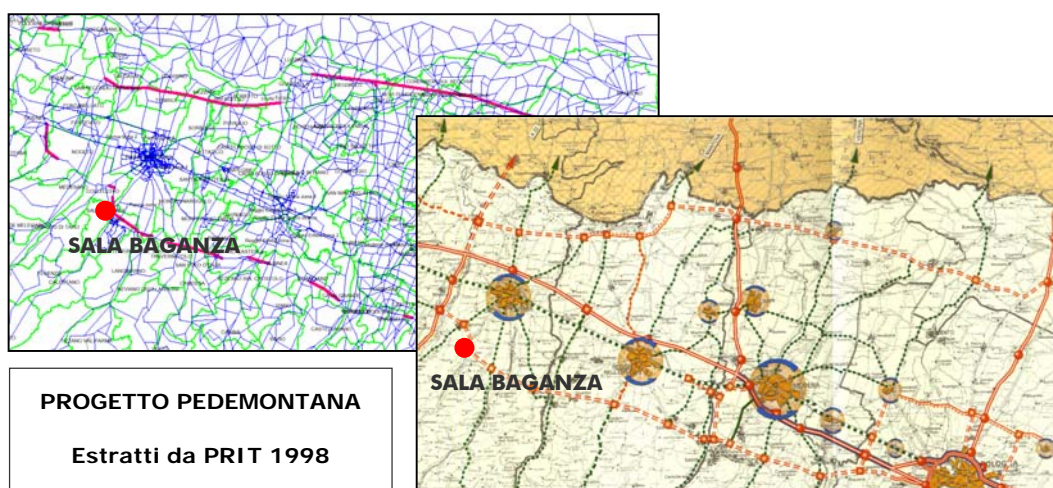
Di notevole interesse per il sistema viario parmense è il progetto di prolungamento della **strada Pedemontana** che andrà a modificare notevolmente la viabilità in stretta relazione con il Comune di Sala Baganza. Il progetto su scala regionale si snoda parallelo alla Via Emilia, mantenendo un livello di raccordo con gli itinerari autostradali tra Casalecchio di Reno e Fidenza. In Provincia di Parma prevede il collegamento dell'attuale tracciato fino a Collecchio e Medesano, per poi giungere a Fidenza. Il tracciato collega le località di Pilastro e Felino con Collecchio transitando a nord di Sala Baganza e prevede la realizzazione di un ponte che sovrappassa il fiume Baganza. La realizzazione di questa opera permetterà una **notevole diminuzione del traffico di attraversamento sulla SP15 e sulla SS62**, proveniente dalla fascia pedemontana e diretto verso la Via Emilia e la tangenziale di Parma e verso l'autostrada A15 (Autostrada della Cisa) e A1 (Autostrada del Sole). Di fatto il Comune di Sala Baganza sarà attraversato unicamente da un **traffico di tipo locale** e sarà alleggerito dal transito dei mezzi pesanti a lunga percorrenza in particolare provenienti dalla Val Parma.

Durante il percorso di ascolto gli stessi cittadini hanno chiesto a gran voce il **completamento della Strada Pedemontana**, in particolare per alleggerire il transito di mezzi pesanti dalla SP15 e dal centro di Sala Baganza, e per migliorare la fluidità del collegamento verso Parma, che attualmente è soddisfatto unicamente da Via Spezia, che è spesso congestionata. Inoltre è sottolineata la pericolosità della SP15 per l'attraversamento pedonale e sono richiesti **interventi di moderazione del traffico e maggiori controlli della velocità**.

Il problema dell'attraversamento del Comune di Sala Baganza dalla SP15 è una delle questioni maggiormente emerse dal percorso di ascolto, strettamente connessa alla **Pedemontana** e ampiamente trattata nelle **previsioni del PTCP di Parma** sulla rete stradale del territorio comunale,



che definisce così il tracciato: "...Poco prima del centro di Pilastro la Strada Pedemontana ritorna in variante a nord della provinciale esistente, superando così S. Michele Tiorre e Felino e scavalcando il torrente Baganza a nord di Sala Baganza. Il percorso pedemontano prosegue sulla SP 15 e lungo la tangenziale di Collecchio (Variante SS 62). Dopo Collecchio, è previsto un nuovo ponte sul fiume Taro, recentemente aperto, che rappresenta l'opera di maggiore impegno finanziario all'interno della provincia di Parma, così da rendere possibile il collegamento diretto di tutto il territorio est della pedecollina di Parma con l'Autostrada A15 e più in generale con la rete autostradale."



Alcuni cittadini hanno proposto di realizzare **diverse soluzioni alternative alla Pedemontana** in attesa della realizzazione della stessa, i cui tempi sono ancora poco definiti, collegando l'area di Villa Ortensia, punto in cui termina il percorso della Strada Farnese, fino a congiungersi con Via Di Vittorio, creando una tangenziale parallela al Torrente Baganza. Oppure realizzare un guado sul Baganza per collegarsi alla bretella di Felino-Pilastro, quando questa sarà realizzata.

In sintonia con questa ultima considerazione sono emerse alcune perplessità rispetto ai **tempi di realizzazione dei tronchi viari del progetto Pedemontana**, in riferimento al completamento del **ponte sul Taro** che, secondo gli stessi partecipanti al percorso di ascolto, dopo la sua apertura avrebbe portato ad un maggior flusso di traffico verso Sala Baganza.

Anche per la frazione di **San Vitale** viene richiesto un intervento che possa alleggerire il traffico di attraversamento realizzando una **circonvallazione**. In particolare è sollecitato un intervento per il transito di mezzi pesanti perché



all'ingresso del paese è presente un restringimento della carreggiata non ben segnalato. Altra infrastruttura problematica per i veicoli di grosse dimensioni è quella che **collega Fornovo di Taro con San Vitale**, passando attraverso Neviano de' Rossi, ove è necessario far rispettare il divieto agli autoarticolati provenienti da Fornovo.

Con lo stesso significato è richiesta per tutto il territorio comunale, ed in particolare per Sala Baganza, una **maggiore distinzione delle gerarchie tra strade locali e strade di scorrimento veloce**, facendo attenzione alle numerose strade residenziali che sono usate come alternativa per l'attraversamento dei centri abitati, ad esempio: Via Zappati, Via Parmigianino e Via Coppi.

I **collegamenti verso le frazioni** sono un elemento fondamentale per disegnare un sistema di accessibilità che soddisfa le esigenze dell'intero territorio comunale, in questo senso sono emerse molte suggestioni per **mettere in sicurezza la direttrice verso Maiatico e Castellaro** prevedendo un sistema di illuminazione, dotato di fotocellule, che funzioni solo al transito degli autoveicoli. Inoltre è richiesta maggiore **manutenzione nelle strade di Talignano** che probabilmente andrebbe coordinata maggiormente coinvolgendo i tre Comuni contigui alla frazione.

La sicurezza stradale resta uno dei principali sottolineati nell'intero percorso di ascolto, a tal fine è richiesta l'installazione di **riduttori di velocità** nelle strade dove i limiti spesso non vengono rispettati, come ad esempio: Via Maiatico, Via San Vitale all'angolo con Via Pozzo, Via Valline.

Inoltre gli imprenditori chiedono di **allargare la sede stradale in Via San Vitale** in prossimità degli stabilimenti produttivi, intubando il canale, e di prevedere un percorso ciclopeditone in sicurezza, perché transitano autoarticolati su ambo i lati.

Altre suggestioni in merito a situazioni valutate come pericolose e che necessitano di interventi di messa in sicurezza, riguardano:

- allargare l'ingresso carrabile di Piazza Pace;
- l'incrocio tra via Vittorio Emanuele II e via Roma (una siepe impedisce la visuale);
- l'incrocio tra via Garibaldi e via Matteotti (realizzare una rotonda);
- l'incrocio tra via Matteotti e via Roma (realizzare una rotonda);
- l'incrocio tra via Roma e la SP15 (realizzare una rotonda e l'attraversamento pedonale);
- l'incrocio tra la SP15 e via Martiri della Libertà (realizzare una rotonda).



Durante le interviste e gli incontri con i cittadini è stata espressa la necessità di **migliorare l'efficienza del sistema della mobilità in ambito locale**, intesa come promozione della accessibilità rivolta in primo luogo ai cittadini quali fruitori quotidiani, ma anche a coloro che arrivano da fuori occasionalmente o nel fine settimana (turisti, clienti). In coerenza con tali termini si chiede di **adeguare le aree di sosta** per veicoli leggeri e pesanti sia in centro storico che sulla SP15, realizzando anche **parcheggi scambiatori** in alcuni punti strategici del Comune e **coordinando il sistema di trasporto pubblico**, aumentando i collegamenti con le frazioni e i comuni limitrofi, tenendo in considerazione le esigenze dei dipendenti delle aziende agroalimentari.

A seguire sono elencate **le segnalazioni e le proposte** che riguardano la circolazione a livello locale e l'adeguamento delle aree di sosta:

- limitare il transito dei camion in accesso alla Coop, via Naufraghi del Galilea;
- togliere il senso unico in via Garibaldi;
- togliere il senso unico in via Zappati;
- invertire il senso unico di via Zappati, impostarlo verso i Boschi;
- prolungare la via Campi fino a via Di Vittorio;
- realizzare un parcheggio nella piazzetta di Sala Bassa;
- realizzare un parcheggio in località La Fornace;
- migliorare la fruizione del parcheggio nella piazza Luppi a San Vitale;
- ingrandire e rendere libero il parcheggio della piazza della Rocca, (oppure chiuderlo e costituire altri spazi di sosta prossimi);
- creare una area parcheggio di interscambio (per pullman turistici e trasporto pubblico, ad esempio sulla SP15 di fronte alla chiesa) ;
- creare alcune aree sosta per i camper;
- non chiudere il centro storico al traffico perché chiuderebbero le attività.

Dal percorso di ascolto sono emersi numerosi contributi per adeguare la **rete ciclopedonale** alle esigenze dei cittadini. Il senso dei suggerimenti è rivolto a creare una **rete di piste ciclabili** che metta in collegamento le frazioni e i Comuni limitrofi, anche per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani. Nuovamente è richiesta una messa in sicurezza di alcuni tratti stradali in cui vi è poca sensibilità per la **mobilità dolce** intesa come **mobilità alternativa e ecocompatibile**. Per ultima è sottolineata la necessità di migliorare l'accessibilità da parte delle persone diversamente

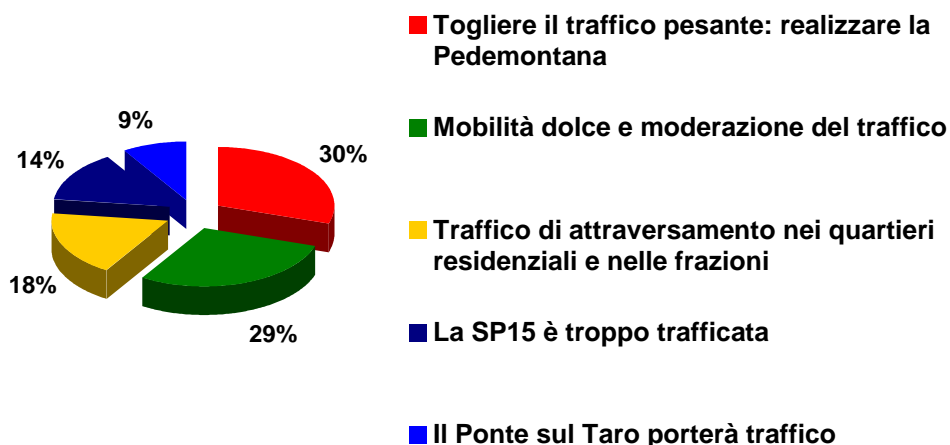


abili, valutando un progetto unico sul territorio comunale per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**.

Le segnalazioni:

- realizzare le piste ciclabili utilizzando le vecchie strade carraie;
- realizzare una pista ciclabile lungo la SP15;
- realizzare una pista ciclabile da via Figlie della Croce fino a via Maiatico;
- realizzare una pista ciclabile verso Collecchio e verso Felino;
- completare la pista ciclabile progettata da Colorno fino al Parco dei Boschi (ora arriva fino al campo sportivo);
- proseguire la pista ciclabile presente in via Roma;
- il ponte per Felino è stretto, è rischioso passare in bicicletta;
- manca il marciapiede nelle via Garibaldi, via Figlie della Croce, via Berlinguer e sulla SP15;
- prevedere interventi per la riduzione delle barriere architettoniche;
- prevedere interventi di moderazione del traffico e per gli attraversamenti pedonali (ad esempio cambio di pavimentazione) in via Martiri della Libertà.

LA VIABILITA'





- 1_Realizzare la Pedemontana, per deviare il traffico da Felino a Parma in transito su Sala Baganza
 - 2_Realizzare una nuova strada sulla riva del torrente Baganza per il traffico pesante (da Villa Ortensia a Sala Baganza)
 - 3_Realizzare un guado sul Baganza per allacciarsi alla bretella Felino-Pilastro
 - 4_La SP15 è troppo trafficata e pericolosa per l'attraversamento: allargare la sede stradale in ingresso al paese, moderare il traffico e l'inquinamento, effettuare più controlli della velocità
 - 5_Migliorare il collegamento di San Vitale alla SP15
 - 6_Segnalare meglio il divieto di accesso ai Tir nella strada Neviano de Rossi e il restringimento della strada all'ingresso di San Vitale
 - 7_Realizzare una circonvallazione di San Vitale
 - 8_Installare dei riduttori di velocità nelle strade dove i limiti non vengono rispettati (via Maiatico, via San Vitale all'angolo con via Pozzo, via Valline)
 - 9_Moderare il traffico ne Il Fienile (zone 30)
 - 10_La manutenzione delle strade di Talignano è poco coordinata tra i tre Comuni contigui
- 11_Allargare la sede stradale della strada Farnese e della mulattiera Collecchio- via Emilia)
- 12_Il ponte sul Taro creerà un maggior flusso di traffico verso Sala Baganza
- 13_Realizzare un sistema di illuminazione temporizzato durante il transito nelle strade di collegamento a Maiatico e Castellaro

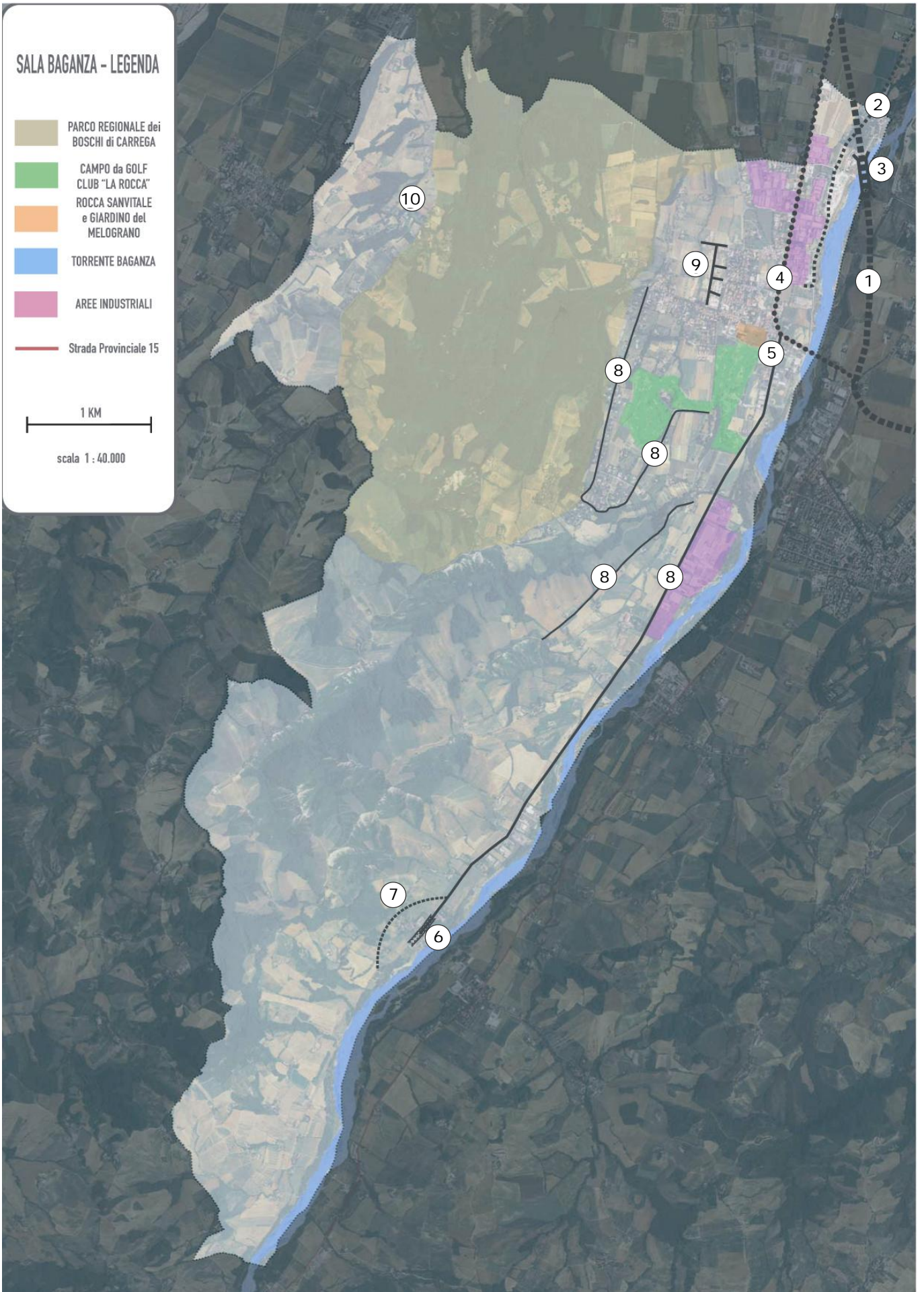
SALA BAGANZA - LEGENDA

-  PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
-  CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
-  ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
-  TORRENTE BAGANZA
-  AREE INDUSTRIALI
-  Strada Provinciale 15

1 KM



scala 1 : 40.000





- 1_Realizzare una pista ciclabile lungo la SP15
- 2_Realizzare una pista ciclabile da Via Figlie della Croce fino a Via Maiatico
- 3_Realizzare una pista ciclabile verso Collecchio e verso Felino
- 4_Il ponte per Felino è stretto, è rischioso passare in bicicletta
- 5_La pista ciclabile progettata da Colorno fino al Parco dei Boschi non è stata completata (ora va da via degli Antoni fino al campo sportivo)
- 6_Manca il marciapiede in via Garibaldi, via Figlie della Croce, via Berlinguer e sulla SP15
- 7_Proseguire la pista ciclabile presente in via Roma
- 8_Non si può chiudere il centro storico al traffico perché chiuderebbero le attività
- 9_Prevedere interventi di moderazione del traffico e per gli attraversamenti pedonali (cambio di pavimentazione) in via Martiri della Libertà

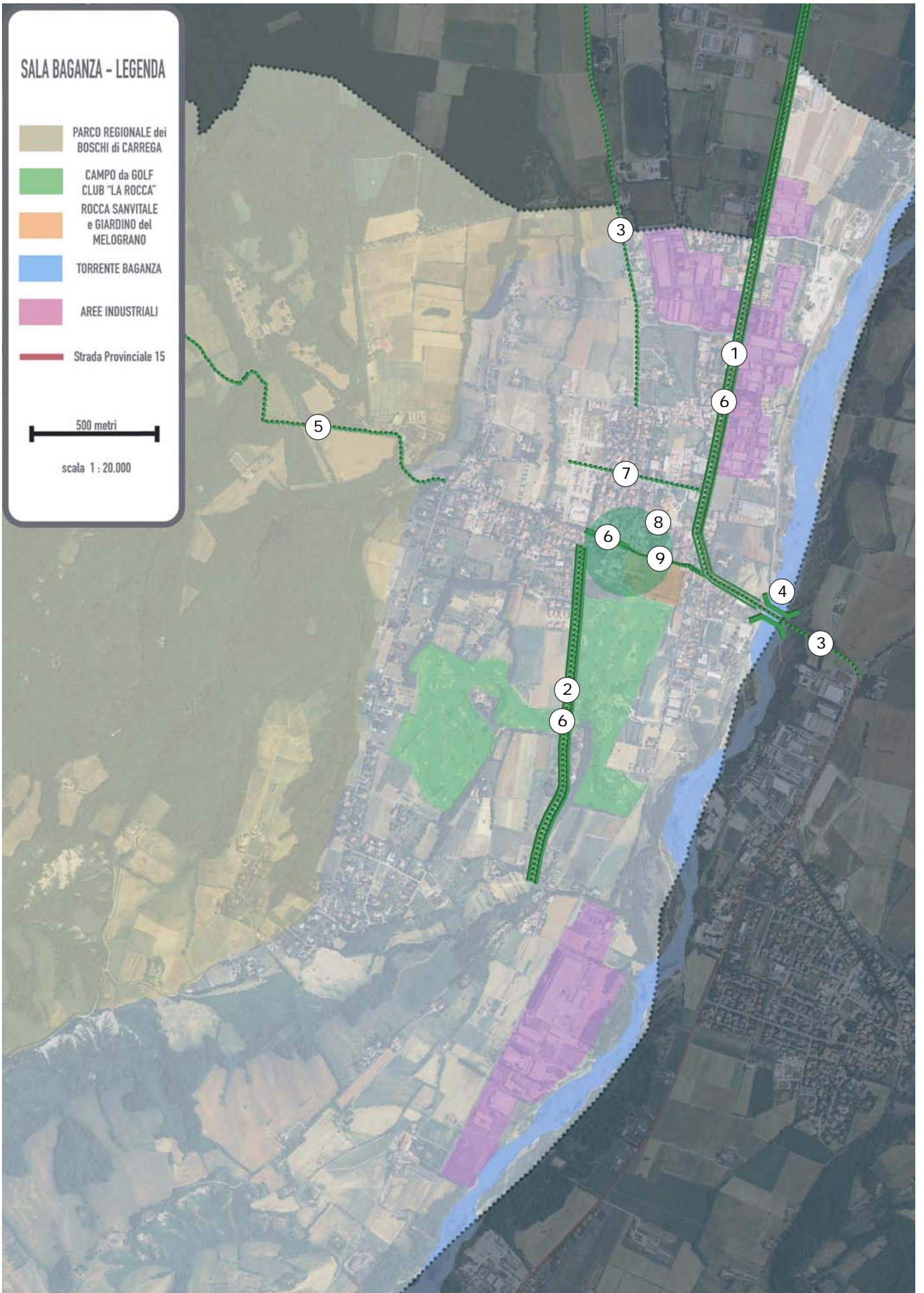
- 10_Realizzare le piste ciclabili utilizzando le vecchie strade carraie
- 11_Non c'è alcuna attenzione verso la riduzione delle barriere architettoniche

SALA BAGANZA - LEGENDA

-  PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
-  CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
-  ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
-  TORRENTE BAGANZA
-  AREE INDUSTRIALI
-  Strada Provinciale 15

500 metri

scala 1 : 20.000





- 1_Realizzare una rotonda all'incrocio tra via Garibaldi e via Matteotti
 - 2_Realizzare una rotonda tra via Matteotti e via Roma
 - 3_Realizzare la rotonda tra via Roma e la SP15 e l'attraversamento pedonale
 - 4_Non realizzare la rotonda di fronte alla Rocca
 - 5_Occorre una distinzione netta tra strade residenziali e strade di scorrimento: via Zappati, via Parmigianino, via Coppi sono strade residenziali, usate come alternative all'attraversamento del paese
 - 6_Via Naufraghi del Galilea è transitata da camion in accesso alla Coop
 - 7_No al senso unico in via Garibaldi
 - 8_No al senso unico in via Zappati
 - 9_Invertire il senso unico di via Zappati, impostarlo verso i Boschi
 - 10_Allargare l'ingresso carrabile di Piazza Pace
 - 11_Pericoloso l'incrocio tra via Vittorio Emanuele II e via Roma: una siepe impedisce la visuale
 - 12_Realizzare una rotonda tra la SP15 e via Martiri della Libertà
 - 13_Realizzare un parcheggio nella piazzetta di Sala Bassa
 - 14_Realizzare un parcheggio in località La Fornace
 - 15_Organizzare meglio la sosta in centro storico: ingrandire e rendere libero il parcheggio della Piazza della Rocca, oppure chiuderlo e costituire altri spazi di sosta prossimi.
 - 16_Creare una area parcheggio di interscambio (per pullman turistici e trasporto pubblico) sulla Sp15 di fronte alla chiesa
- 17_Migliorare la fruizione del parcheggio nella Piazza Luppi a San Vitale
- 18_Creare alcune aree sosta per i camper

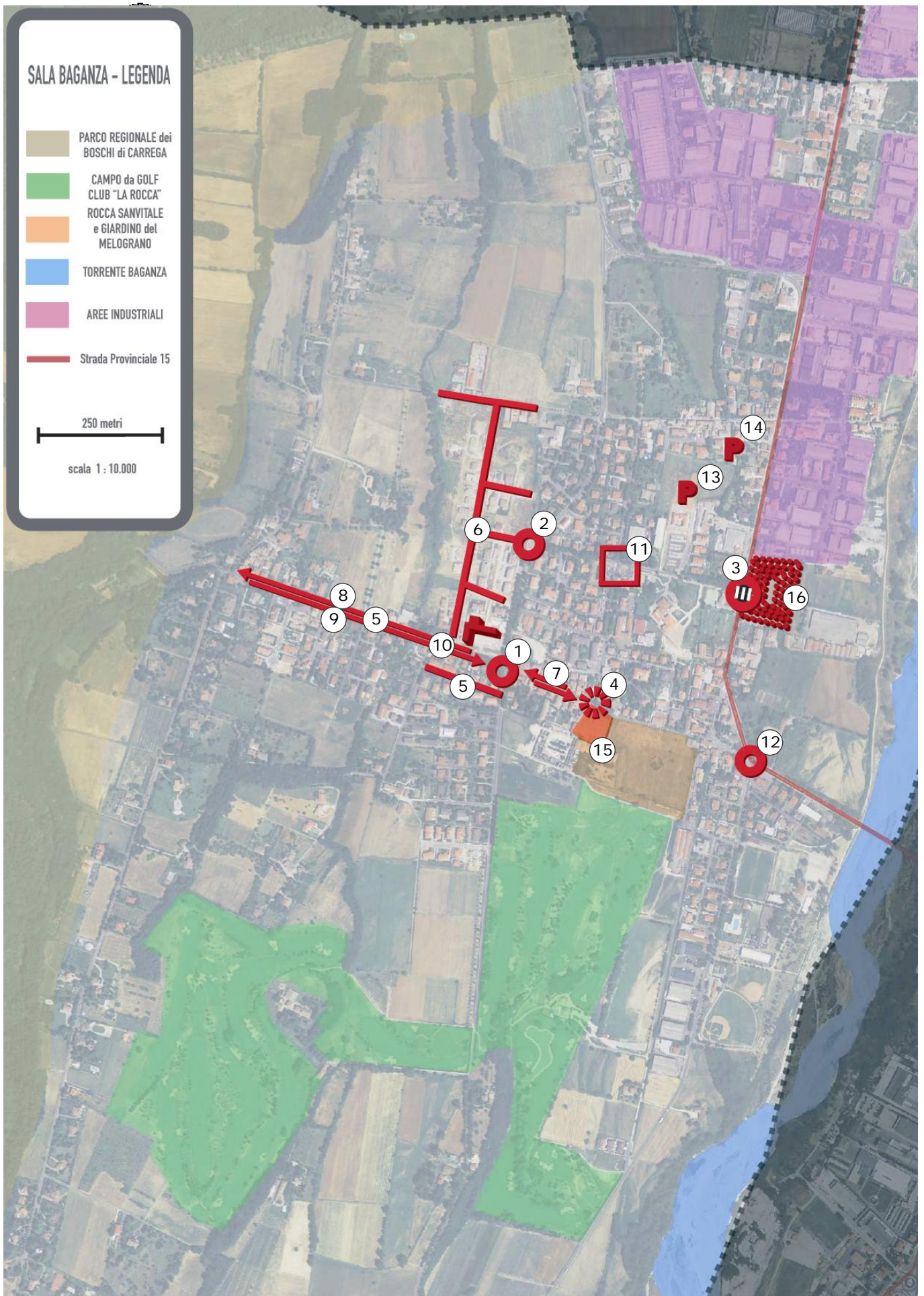
SALA BAGANZA - LEGENDA

-  PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
-  CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
-  ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
-  TORRENTE BAGANZA
-  AREE INDUSTRIALI
-  Strada Provinciale 15

250 metri



scala 1 : 10.000







IL SISTEMA INSEDIATIVO





E. IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI: UN'URBANISTICA A MISURA D'UOMO

Nel quadro dell'esigenza emersa di **non alterare e riqualificare l'equilibrio esistente tra le diverse componenti antropiche e naturali** del territorio di Sala Baganza, particolare attenzione va posta al sistema insediativo del centro capoluogo e delle frazioni; infatti la popolazione si concentra per il 83,5% circa nei centri abitati e solo il rimanente 16,5% risiede in case sparse sul territorio.

A Sala Baganza nel corso degli anni alcuni fattori hanno condizionato le dinamiche di crescita edilizia, caratterizzando un mercato delle abitazioni con circa il 67% di residenze di proprietà, costi medi e buona qualità. I fattori che hanno inciso su tale andamento sono l'alta qualità della vita legata all'ambiente naturale e rurale, la prossimità con la conurbazione di Parma e il sistema turistico agro-alimentare. Il trend di maggiore espansione edilizia è stato nel decennio 1991-2001 dovuto al saldo migratorio positivo, tuttavia **negli ultimi 7 anni il trend di crescita è diminuito, in controtendenza con le dinamiche in atto nei comuni limitrofi.**

Le considerazioni raccolte nel percorso di ascolto hanno posto l'esigenza di mantenere una **elevata qualità delle abitazioni**, favorendo l'integrazione con il contesto territoriale. Il nuovo PSC è opportuno che **uniformi i vincoli dei piani sovraordinati** (PTCP, PTR) con quelli del Parco dei Boschi di Carrega e della Sovrintendenza ai Beni Culturali e Architettonici, perchè attualmente ci sono troppe ambiguità. Nello specifico è richiesto uno **sviluppo limitato in sintonia con l'ambiente e il paesaggio**, tutelando e valorizzando i filari di alberi, le strade interpoderali e i tracciati storici.

Il parere dei cittadini è che la **pianificazione** futura sia orientata tramite una visione generale del Comune che **preveda i tempi relativi alle espansioni** evitando la **commistione tra gli usi** residenziali e produttivi. Le nuove espansioni devono essere il **completamento dei vuoti urbani e delle aree libere** nel capoluogo, ad esempio verso la zona del cimitero (Via Fava - Collecchio) e verso la prima collina, e nelle frazioni verso Maiatico (campo da golf) e S.Vitale. Non di meno è chiesta a gran voce una **programmazione previdente delle risorse energetiche**, prevedendo adeguate politiche abitative in questa direzione.



Diverse sono le questioni poste nel percorso di ascolto riguardo la residenza:

- costruire nuove residenze di qualità, bassa densità e volumetria incentivando il risparmio energetico (trifamigliari, al massimo piccoli condomini);
- evitare la trasformazione delle case coloniche in quartieri residenziali perché è difficile portarvi i servizi, limitare gli aumenti di volumetria;
- obbligare l'uso di pannelli fotovoltaici e termici nelle case rurali/coloniche;
- riqualificare le case rurali della collina mantenendo la memoria storica dei luoghi;
- le nuove costruzioni del Quartiere Fienile sono troppo vicine;
- mancano residenze per i lavoratori;
- manca un Regolamento Edilizio adeguato e un Piano del Colore;
- dare incentivi per la ristrutturazione di case con bioedilizia nel Parco dei Boschi di Carrega;
- realizzare un bilancio energetico e piano energetico per il Comune.

Una visione di Sala Baganza **sobria nell'espansione residenziale** e che mantiene forte il **legame con il sistema abitativo, dei servizi e con il tessuto sociale** esistente può nascere assottigliando le "rotture" che sono presenti in ambito urbano e che indirettamente indeboliscono la struttura delle relazioni sociali. E' possibile quindi intervenire sulla qualità urbana e sugli elementi di identificazione storica e culturale, **fortificando l'appropriazione dei luoghi da parte degli abitanti** nella quotidianità del loro vissuto.

Alcuni suggerimenti e spunti per raggiungere tali risultati sono:

- ripavimentare e illuminare la piazza della Rocca;
- rigenerare e riqualificare la zona di Sala Bassa e l'ingresso in paese sulla SP15;
- valorizzare la via Garibaldi riqualificando e migliorando l'illuminazione dei portici dell'edificio storico del "Pilaster gross" e le botteghe storiche
- riqualificare le scuole e il Municipio;
- riqualificare l'edificio in via Campi (ex ammasso del grano), ad esempio come spazio per la cultura;
- riqualificare il Casino e le strutture del Parco adibendole in parte ad abitazioni;
- migliorare l'arredo urbano nelle nuove lottizzazioni.



Ancora è stata sottolineata l'esigenza di un **rapporto equilibrato** tra entità degli assetti insediativi residenziali e dotazione adeguata di servizi, di strutture, **di spazi comuni e di interesse collettivo**, per evitare il rischio di divenire un dormitorio, incapace di generare coesione e qualità sociale, favorendo, al contrario, il legame di appartenenza ed il senso di cura per il proprio ambiente. Queste istanze rendono opportuno un **adeguamento dei servizi sociali** alla persona e alla collettività e una riconsiderazione delle relazioni di accesso e di connessione. In prospettiva sono richiesti interventi per il **settore dell'istruzione e dell'integrazione con gli immigrati, ammodernamenti nella rete dei sottoservizi** (acqua, gas, telecomunicazioni), **della mobilità dolce e dei trasporti pubblici**, in modo che ad un **riordino logistico e funzionale** corrisponda anche una equa distribuzione dei servizi per l'intero territorio comunale. Inoltre si evidenzia una sensibilità rispetto alle tematiche della sicurezza e del monitoraggio del territorio.

Le tematiche legate all'adeguamento dei servizi alla cittadinanza sono numerose e diversificate:

- realizzare una scuola materna pubblica (il Comune potrebbe comprare lo stabile della Fondazione Gombi e qui allargare l'asilo);
- realizzare un polo scolastico adeguato alle esigenze (scuole elementari, medie, strutture sportive e mensa);
- realizzare un centro di integrazione per stranieri;
- sottoscrivere una carta di intenti che preveda interventi legati allo sviluppo del territorio, in sintonia con i servizi;
- ammodernare la rete idrica, verificandone le perdite e individuando nuovi pozzi;
- chiudere i canali aperti (canali aperti in via Canale e via Cortesi);
- migliorare i servizi di telecomunicazione a Talignano: linea telefonica, ADSL, e ripetitore per telefoni cellulari ;
- in alcune aree manca il gas, ad esempio via Pozzi a Castellano;
- i servizi postali non funzionano bene, sono lenti nello smistamento e distribuzione;
- incentivare il trasporto pubblico nel centro storico e verso le frazioni: collegamento metropolitano tra Sala Baganza e Parma, lungo l'asse del fiume Baganza;
- a Talignano è necessario un maggiore controllo delle forze dell'ordine (ci sono state tre rapine in poco tempo);



- il parcheggio comunale di via Zappati all'ingresso del parco è un luogo di degrado;
- ampliare la sede e il magazzino della Protezione Civile Comunale.

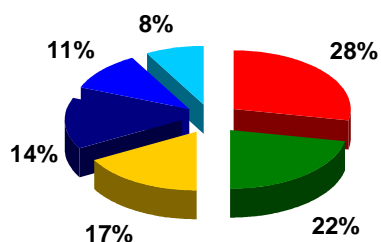
Per quanto riguarda la coesione tra gli abitanti é prevalente l'esigenza di realizzare **luoghi per l'incontro e l'aggregazione**, incentivando e migliorando i servizi legati alle attività culturali e sportive, rivolte ai giovani, ma anche alle fasce adulte.

In tal senso si richiede di:

- realizzare un centro di aggregazione, sala Civica, per i giovani, e anche per gli adulti (ad esempio nella Fondazione Gombi);
- realizzare una area di aggregazione dietro il Quartiere Fienile;
- potenziare la biblioteca con una mediateca (biblioteca multimediale interattiva);
- destinare il terreno di fronte alla Chiesa per servizi, tempo libero e commercio: la Parrocchia vuole espandervi l'oratorio;
- realizzare un cinema all'aperto: ad esempio nella nuova pista da pattinaggio;
- trovare un luogo per una discoteca;
- trovare lo spazio per un teatro;
- favorire la creazione di una polisportiva per rendere più fruibile il centro sportivo: riservare la "casetta" ai cittadini e integrare l'offerta con campo da bocce e da tennis all'aperto;
- rendere accessibile la zona sportiva ai portatori di handicap: eliminare le barriere architettoniche;
- nel campo da baseball manca l'illuminazione adeguata;
- realizzare un campo da calcio a località Le Fornaci;
- realizzare uno skate park per i giovani;
- incentivare il sostegno degli educatori di strada, anche per coinvolgere i giovani in progetti radicati quali "la banca del tempo", "il gruppo escursionistico trekking" e le associazioni di volontariato.

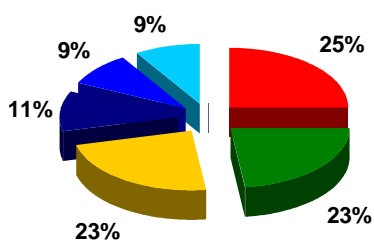


URBANISTICA E RESIDENZA



- Residenze di qualità, bassa volumetria e risparmio energetico
- Limitare lo sviluppo urbanistico
- Rigenerare e riqualificare Sala Bassa
- Riqualificare la piazza della Rocca
- Migliorare il Rue e il Piano dei Colori
- Espansione del Comune verso il cimitero, la collina, maiatico, S. Vitale

I SERVIZI



- Ammodernare la rete idrica e il sistema fognario
- Centro di aggregazione per i giovani e sala Civica
- Favorire la creazione di una polisportiva e creare spazi sportivi aperti a tutti
- Migliorare i servizi di telecomunicazione a Talignano
- Incentivare il trasporto pubblico
- Fondazione Gombi: usarla per allargare la scuola materna





- 1_Limitare lo sviluppo urbanistico, non sviluppare l'area produttiva (consumare meno terreno)
- 2_Sviluppare l'espansione del Comune verso la zona del cimitero (via Fava - Collecchio), verso la prima collina, verso Maiatico (campo da golf) e a S. Vitale
- 3_Le costruzioni del Quartiere Fienile sono troppo vicine
- 4_Ripavimentare, illuminare e attrezzare la piazza della Rocca
- 5_Rigenerare e riqualificare la zona di Sala Bassa e l'ingresso in paese sulla SP 15 e in via Cortesi
- 6_Valorizzare via Garibaldi riqualificando e migliorando l'illuminazione dei portici dell'edificio storico del "Pilaster gross" e le botteghe storiche
- 7_Riqualificare le scuole e il Municipio
- 8_La nuova lottizzazione manca di arredo urbano
- 9_Riqualificare il Casino e le strutture del Parco adibendole in parte ad abitazioni

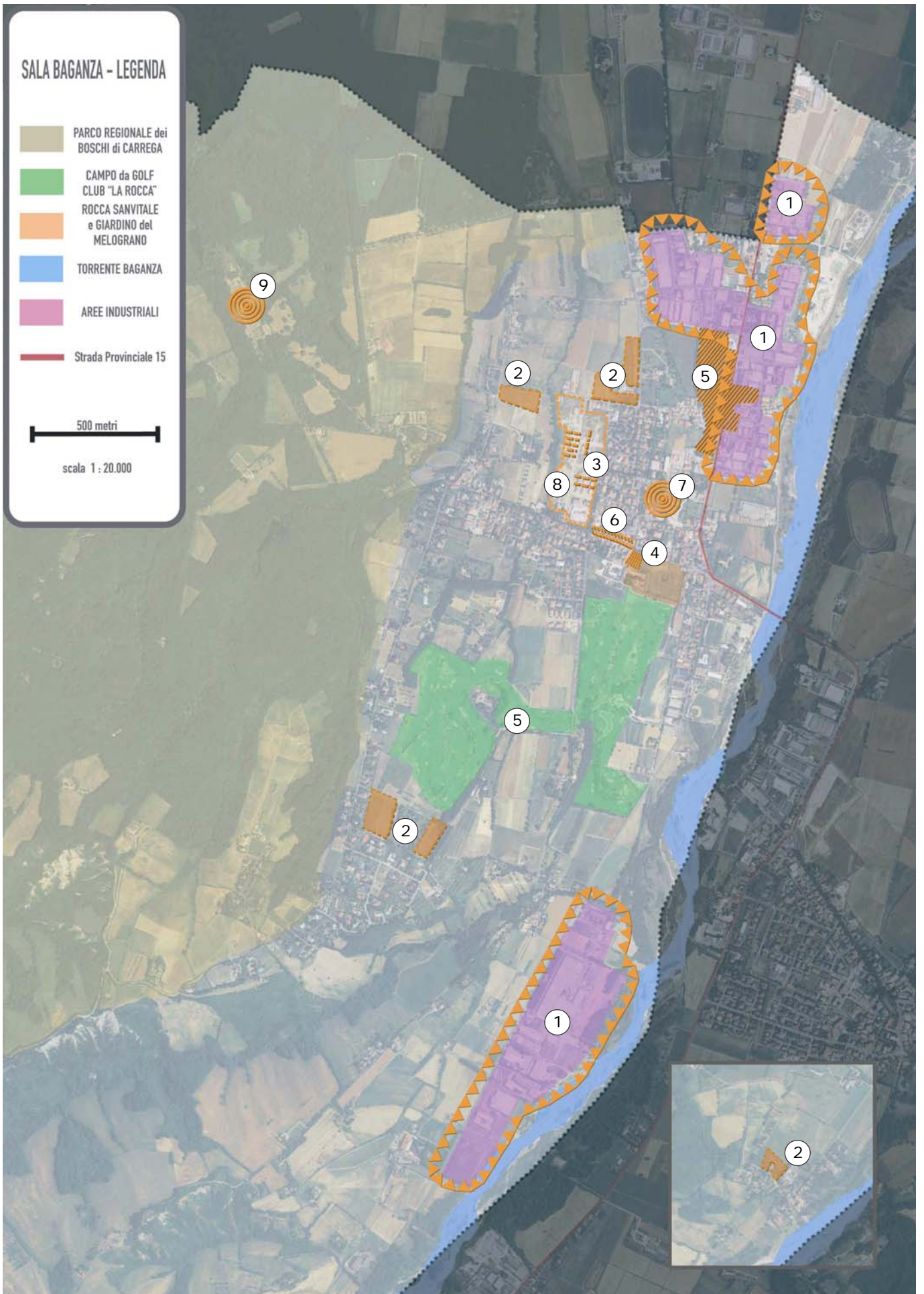
- 10_Incrementare lo sviluppo urbanistico, per competere con i comuni limitrofi
- 11_Evitare la commistione di usi residenziali e produttivi
- 12_Il PSC deve uniformare i vincoli dei piani sovraordinati con quelli del Parco e della Sovrintendenza
- 13_Il PSC deve prevedere uno sviluppo in sintonia con l'ambiente e il paesaggio
- 14_Incentivare nuove residenze di qualità e bassa densità promuovendo il risparmio energetico
- 15_Realizzare un bilancio energetico e piano energetico per il Comune
- 16_Evitare la trasformazione delle case coloniche in quartieri residenziali
- 17_Mancano residenze per i lavoratori
- 18_Mancano un Regolamento Edilizio adeguato e un Piano del Colore
- 19_Riqualificare le case rurali della collina senza prevedere aumenti di volumetria e mantenendone la memoria storica
- 20_Incentivi per ristrutturazione di case con bioedilizia nel Parco dei Boschi di Carrega

SALA BAGANZA - LEGENDA

- PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
- CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
- ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
- TORRENTE BAGANZA
- AREE INDUSTRIALI
- Strada Provinciale 15



scala 1 : 20.000





- 1_Destinare il terreno di fronte alla Chiesa per servizi, tempo libero e commercio
- 2_Prevedere una fermata del trasporto pubblico sulla SP 15 di fronte la Chiesa
- 3_Realizzazione campo da calcio a località Le Fornaci
- 4_Sicurezza: nel parcheggio comunale di via Zappati all'ingresso del parco sono frequenti spaccio e risse
- 5_Fondazione Gombi: il Comune potrebbe comprare lo stabile e realizzare l'asilo e/o luoghi di aggregazione
- 6_Manca un cinema all'aperto: organizzarne uno nella nuova pista da pattinaggio
- 7_Rendere accessibile la zona sportiva ai portatori di handicap
- 8_Manca l'illuminazione adeguata nel campo da baseball
- 9_Adeguare il sistema fognario canali aperti in via Canale e via Cortesi
- 10_In alcune aree manca il gas, ad esempio via Pozzo a Castellaro
- 11_Migliorare i servizi di telecomunicazione a Talignano: linea telefonica, ADSL, e ripetitore per telefoni cellulari
- 12_Sicurezza: a Talignano è necessario un maggiore controllo delle forze dell'ordine (ci sono state tre rapine in poco tempo)
- 13_Messa in sicurezza dei punti deboli del torrente in caso di piena: Casalino, Chioso Piccolo
- 14_Ampliare la sede e il magazzino della Protezione Civile Comunale
- 15_Incentivare il trasporto pubblico nel centro storico e verso le frazioni: collegamento metropolitano tra Sala Baganza e Parma lungo l'asse del fiume Baganza

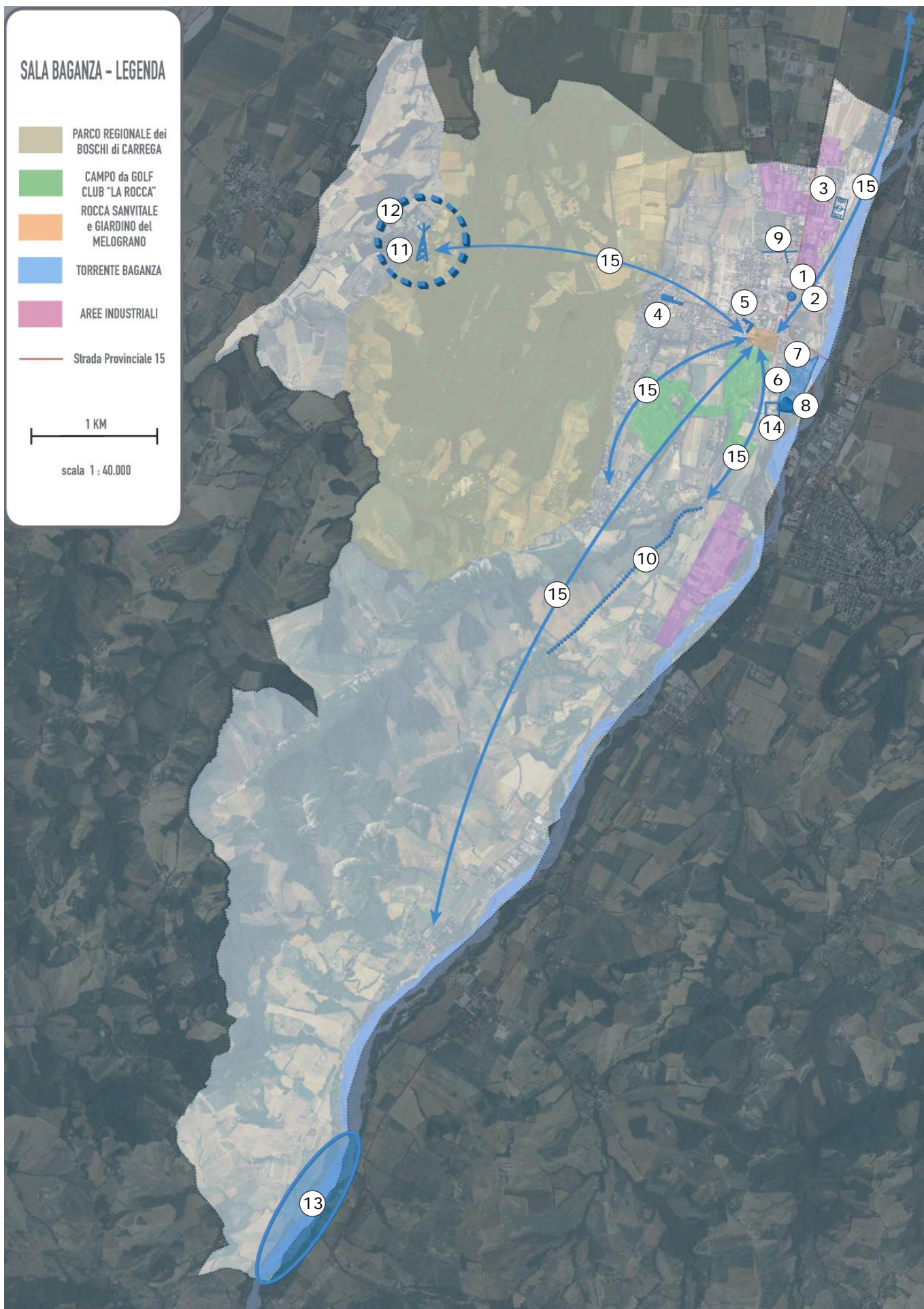
- 16_Manca un centro di aggregazione (sala Civica)
- 17_Potenziare la biblioteca con una mediateca
- 18_Manca una discoteca
- 19_Manca un teatro
- 20_Manca un asilo nido pubblico
- 21_Realizzare un centro di integrazione per stranieri
- 22_Favorire la creazione di una polisportiva per rendere più fruibile il centro sportivo; integrare l'offerta con campo da bocce, da tennis all'aperto
- 23_Realizzare uno skate park per i giovani
- 24_Incentivare il sostegno degli educatori di strada, anche per coinvolgere i giovani in progetti radicati
- 25_Amodernare la rete idrica, verificandone le perdite e individuando nuovi pozzi
- 26_I servizi postali non funzionano bene, sono lenti nello smistamento e distribuzione
- 27_Identificare nuovi punti di raccolta in caso di evacuazione

SALA BAGANZA - LEGENDA

- PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
- CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
- ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
- TORRENTE BAGANZA
- AREE INDUSTRIALI
- Strada Provinciale 15

1 KM

scala 1 : 40.000







IL TERRITORIO RURALE

F



F. IL TERRITORIO RURALE: UN SISTEMA INTEGRATO DI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Il paesaggio della Val Baganza si distingue per il legame indissolubile con la storia dei due corsi d'acqua, **il Taro e il Baganza**. I due fiumi tratteggiano le linee delle colline che si susseguono in dorsali parallele e separano il Taro dal Baganza in prossimità della pianura. I terreni della Val Baganza si mostrano infatti ricchi di sedimenti fluviali, organizzati in terrazzi, e risalenti ai periodi glaciali, segno di un territorio legato alla vocazione agricola. **Il torrente Baganza** limita l'abitato del Comune di Sala Baganza nel lato est e scorre ai piedi della collina su cui è adagiata **la Rocca**.

Il territorio della Val Baganza in prossimità di Sala è caratterizzato dal Parco Regionale dei Boschi di Carrega che prende il suo nome dai proprietari i principi di Carrega.

Il territorio interessato dal Parco e dal Pre-Parco è compreso nei Comuni di Collecchio, Fornovo Taro e Sala Baganza, quest'ultimo è il Comune dove ha sede l'Ente Parco. Il parco comprende oltre mille ettari, che sono per circa la metà occupati da boschi, prevalentemente castagneti che, soprattutto nelle zone periferiche, si alternano a seminativi e prati stabili, spesso fiancheggiati da splendide siepi. **Il territorio dei Boschi è da sempre una risorsa per la collettività di Sala Baganza**, principalmente per soddisfare l'esigenza di legname, quando ancora il riscaldamento era a legna, per la raccolta delle castagne, tipico alimento utilizzato nella cucina tradizionale e povera.

Il Piano del Parco definisce gli obiettivi per la tutela dei valori ambientali-naturalistici, paesistici, storico-culturali del territorio che è incluso in un'area protetta, come definite nella L.R. 11/88, e regola anche le zone di Pre-Parco. Queste ultime costituiscono le aree che svolgono una importante funzione di relazione tra il Parco e il territorio esterno e come riporta l'Art.29 del Piano del Parco << *in considerazione anche della vicinanza dei centri abitati (capoluoghi e frazioni) dei Comuni di Collecchio e Sala Baganza, anche nella zona di Pre-Parco si dovranno sperimentare modalità di sviluppo delle attività umane compatibili con l'ambiente naturale e, in tal senso, l'Ente di gestione si impegna ad attivare specifiche azioni di promozione*>>.

Come definite da Piano del Parco << **sono da considerarsi non in contrasto con le finalità del Parco, e quindi ammissibili nella zona di Pre-Parco, solo le seguenti attività:** le attività direttamente finalizzate alla tutela dell'ambiente; le attività direttamente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio testimoniale storico-culturale; le attività di ricerca scientifica e didattica; le attività agricole, comprese quelle di allevamento zootecnico non intensivo; la gestione faunistica e l'attività venatoria; le attività selvicolturali e l'arboricoltura; la residenza; le attività



agrituristiche e di turismo rurale; le attività culturali e ricreative, prive di effetti significativi di inquinamento; la mobilità pedonale, ciclabile ed equestre nel rispetto di eventuali limitazioni e modalità stabilite dal RP; la mobilità veicolare; la infrastrutturazione tecnologica secondo le norme ordinarie vigenti; le recinzioni>>.

Durante il percorso di Ascolto sono state raccolte parecchie suggestioni in merito al Parco, da cui emerge la richiesta di **modificare i vincoli naturalistici del parco**, considerati attualmente troppo restrittivi per una adeguata fruizione da parte dei cittadini, ad esempio **dividendo il parco in zone di riserva e zone più fruibili**⁴. Limitazioni e vincoli imposti dal regolamento del parco che, a detta di alcuni cittadini, provocano condizioni di degrado e disagio per il visitatore. Una delle problematiche maggiormente condivise riguarda la **scarsa pulizia del sottobosco**, che porta ad un eccesso di alberi vecchi, secchi e in parte malati anche perché troppo fitti, nonché facilita la proliferazione delle zecche, delle zanzare e delle mosche cavalline; inoltre è stata sottolineata la **carenza di una adeguata illuminazione** per poterne fruire anche nelle ore serali e di **un adeguato arredo**, tra cui giochi per bambini, tavoli, panchine, fontane; per ultimo è chiesta una **implementazione dei pochi percorsi ciclopedonali**.

I cittadini chiedono di **migliorare la collaborazione tra l'Ente Parco e il Comune**, con il proposito di sfruttare e **gestire meglio le strutture interne** e aumentarne la fruizione. In particolare è richiesto il recupero del fabbricato della Lipu, anche con la possibilità di realizzarvi un agriturismo, e la ristrutturazione del Casino dei Boschi, possibilmente utilizzando tecniche di bioedilizia. Il Piano del Parco, nell'Articolo 31, individua un'Area di riqualificazione ambientale da attuarsi tramite Piano Particolareggiato coincidente con l'edificio storico-monumentale "Casino dei Boschi", *soggetto a Piano di Recupero già approvato con delibera di C.C. n° 41 del 31/07/1992 (Comune di Sala Baganza)*, le cui modalità di intervento sono giudicate coerenti con le finalità e gli obiettivi del P.T.P.

Altre istanze pervenute rispetto al Parco dei Boschi di Carrega, sono tese a **migliorare il rapporto tra Parco e cittadini** e riguardano:

- facilitare la raccolta di legna e castagne;
- riattivare e valorizzare i laghi e i canali di irrigazione del bosco;
- organizzare un work camp nel Parco a livello internazionale, anche per migliorare l'offerta di strutture.

Nella consapevolezza che Sala Baganza, rispetto al passato e alle strategie future locali e sovra locali, si discosta in parte dalla vocazione agricola, emerge l'esigenza di ricercare un equilibrio che colga le opportunità della posizione strategica – geografica valorizzando l'intero circuito economico – produttivo (agricoltura e enogastronomia, artigianato, industria, commercio,

⁴ Tale suddivisione è, per altro, già attiva all'interno del Parco da circa 20 anni



turismo, servizi) anche nel quadro di **politiche di promozione dei valori, storico – culturali – paesaggistici, di un territorio ricco di biodiversità**. Coerentemente a queste motivazioni è stato espresso consenso per la scelta di **contenere l'utilizzo di nuove risorse territoriali e di tutelare il paesaggio rurale** in considerazione anche della presenza di ghetti storici e **di aziende agricole vitivinicole, di valori di beni ambientali come gli ambiti di pertinenza fluviale del fiume Baganza, dei casolari rurali, dei tracciati storico – testimoniali** di attraversamento del Comune, e delle **strade panoramiche** che accompagnano i crinali della collina e dei calanchi. A tal proposito ha senso segnalare **l'articolo 17bis** del Piano del Parco che regola le **Trasformazioni di uso per gli edifici esistenti non più connessi all'attività agricola**: *<<Per gli edifici non originari a funzione abitativa sono ammessi interventi di recupero per fini residenziali non connessi con l'esercizio di attività agricola, per agriturismo, per turismo rurale, per attività didattiche, ambientali, culturali ricreative; per gli edifici con funzione diversa da quella abitativa sono consentiti interventi di recupero che risultino compatibili con le attuali caratteristiche tipologiche degli edifici stessi e per gli usi compatibili con il contesto ambientale; i cambi di destinazione d'uso, al fine di contenere il carico urbanistico, sono consentiti per ciascuna unità minima di intervento nel limite di incremento di una sola unità immobiliare destinata alla residenza rispetto al numero delle unità immobiliari esistenti; per unità minima di intervento si intende quella definita dai PRG vigenti di ciascun Comune (quali ad es. le zone "A" del Comune di Sala Baganza); non è comunque consentito il recupero di tettoie, baracche...>>*

Occorre, pertanto, **ricercare un sistema integrato di luoghi e funzioni, di valori ambientali e paesaggistici** con riguardo ai seguenti livelli di attenzione e di progettualità:

- la **riconoscibilità delle caratteristiche identitarie territoriali** come esigenza della collettività, per ricondurre la memoria storica dei luoghi al loro vissuto nel presente e nel passato (morfologie e corpi idrici con particolare riferimento al **corridoio ecologico del torrente Baganza, all'area di Parco e di Pre-Parco**, ai diversi assetti colturali e vegetazionali e delle aree verdi);
- la **valorizzazione e la ricomposizione del verde come sistema connettivo** delle componenti costitutive dei diversi contesti territoriali;
- questa esigenza si intreccia anche con la necessità di **favorire una mobilità sostenibile** (ciclo – pedonale) e la **promozione del territorio** migliorando la qualità dell'offerta turistica anche attraverso percorsi di fruibilità con riferimento ai comparti gastronomici ed agro alimentari (agriturismo, b&b, turismo rurale, percorsi naturalistici ciclopedonali, equestri e di turismo fluviale, qualità arborea dei parchi) e la **riqualificazione del patrimonio edilizio dei fabbricati agricoli** con l'uso di materiali bio compatibili e la valorizzazione di tutto il tessuto economico e sociale.



Da parte dei cittadini è stata richiesta maggiore attenzione rispetto alla **valorizzazione delle connessioni e integrazioni tra il paesaggio agricolo-rurale, naturalistico e urbano.**

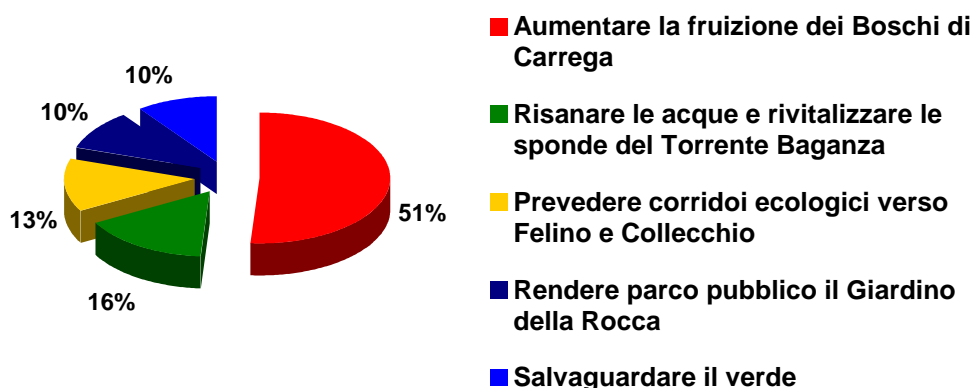
Alcune delle proposte pervenute sono:

- **risanare le acque e rivitalizzare le sponde del Torrente Baganza collegandolo con gli spazi verdi al suo intorno**, valorizzando le casse di espansione del Baganza come oasi naturalistiche e mettendo in sicurezza i punti deboli del torrente in caso di piena (Casalino e Chioso Piccolo);
- **curare maggiormente il verde agricolo** (all'incrocio tra Via Martiri della Libertà e la SP15, terreni incolti di Maiatico) incentivando i proprietari a fare almeno lo sfalcio dell'erba;
- **prevedere opere di mitigazione ambientale** nel caso di interventi in prossimità del Parco e delle linee storiche del paesaggio;
- tutelare e inserire dentro l'ambito del Parco anche il Bosco di Segalara;
- prevedere corridoi ecologici verso Felino e Collecchio (anche sfruttando gli itinerari ciclopedonali);
- valorizzare la Costa di Maiatico, prevedendo agriturismi e aree attrezzate;
- tutelare e promuovere turisticamente la frazione di Maiatico.

È opportuno rilevare come si riconosce il valore dell'esperienza partecipativa nel favorire **comportamenti di cura e tutela verso l'ambiente** che in parte è riconosciuta dalle seguenti affermazioni emerse durante gli incontri con la cittadinanza:

- salvaguardare e tutelare il verde urbano e agricolo;
- riqualificare il parco del Centro Sportivo (curare, diradare e tagliare le cime dei pioppi);
- aprire il parco e arredare il giardino monumentale della Rocca;
- in località Casalino, un'area verde lungo il torrente viene utilizzata come discarica abusiva.

IL SISTEMA AMBIENTALE





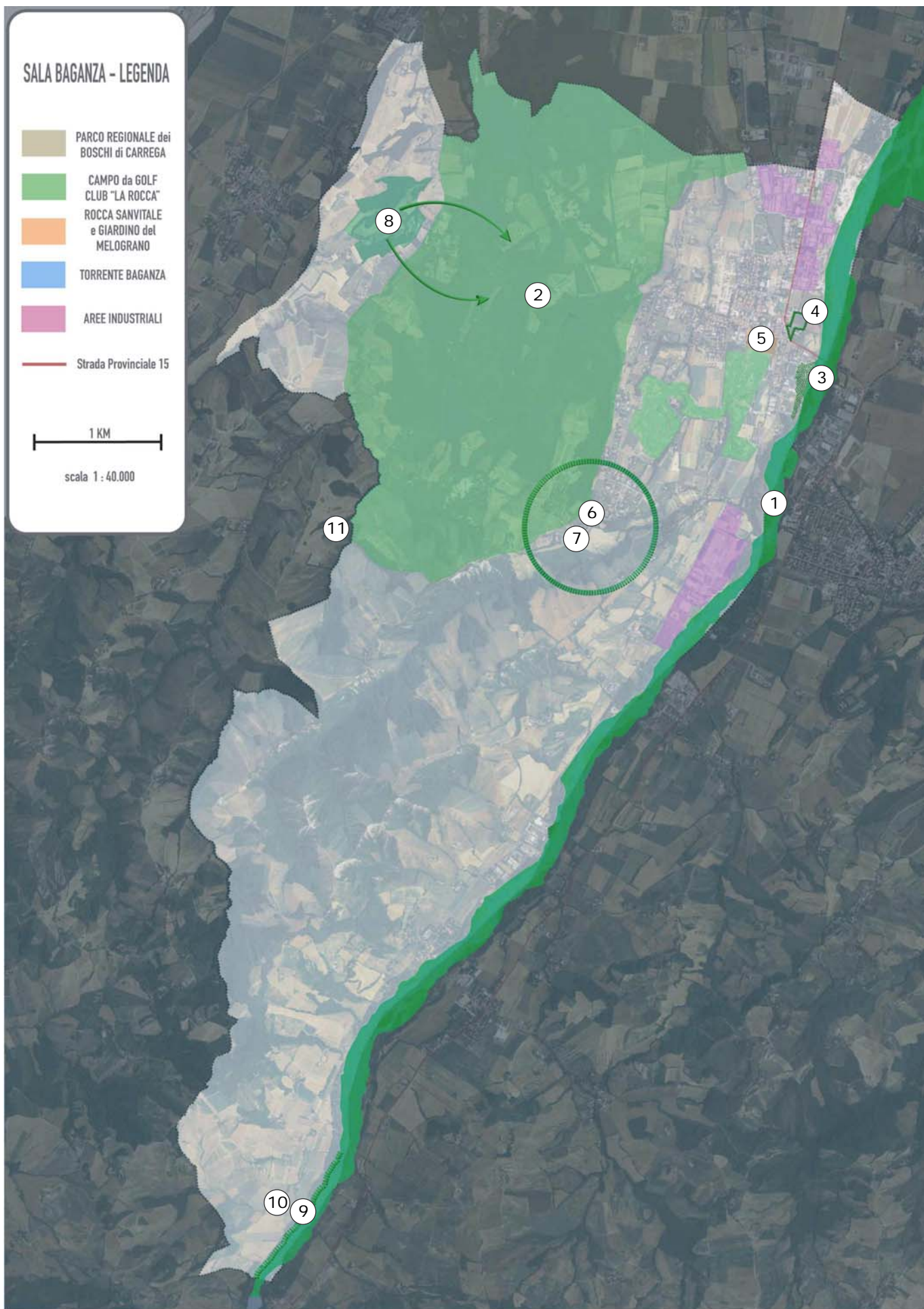
- 1_Risanare le acque e rivitalizzare le sponde del Torrente Baganza collegarlo con gli spazi verdi al suo intorno; valorizzare le casse di espansione del Baganza come oasi naturalistiche
- 2_Parco dei Boschi di Carrega: diminuire i vincoli naturalistici del parco, migliorare la collaborazione con il Comune, sfruttare e gestire meglio le strutture interne, aumentare la fruizione
- 3_Riqualificare il parco del Centro Sportivo: curare, diradare e tagliare le cime dei pioppi
- 4_Curare maggiormente il verde agricolo (all'incrocio tra via Martiri della Libertà e la SP15) obbligare i proprietari a fare almeno lo sfalcio dell'erba
- 5_Rendere Parco pubblico e arredare il giardino monumentale della Rocca
- 6_Valorizzare la Costa di Maiatico: prevedere agriturismi e aree attrezzate
- 7_Sollecitare la pulizia dei terreni incolti di Maiatico
- 8_Bosco Segalara: tutelarlo e inserirlo dentro l'ambito del Parco
- 9_Messa in sicurezza dei punti deboli del torrente in caso di piena: Casalino, Chioso Piccolo
- 10_In località Casalino un'area verde lungo il torrente viene utilizzata come discarica abusiva
- 11_Controllere e fare attenzione alla discarica di Monterdone a Fornovo, che è sul confine del territorio del Parco Regionale dei Boschi di Carrega
- 12_Prevedere corridoi ecologici verso Felino e Collecchio (anche sfruttando gli itinerari ciclopedonali)
- 13_Salvaguardare il verde
- 14_Organizzare un work camp nel Parco a livello internazionale, anche per migliorare l'offerta di strutture
- 15_Prevedere opere di mitigazione ambientale nel caso di interventi in prossimità del Parco e delle linee storiche del paesaggio

SALA BAGANZA - LEGENDA

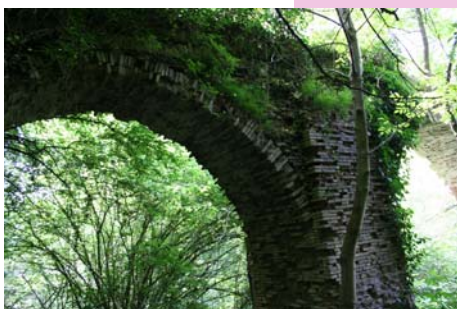
- PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
- CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
- ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
- TORRENTE BAGANZA
- AREE INDUSTRIALI
- Strada Provinciale 15

1 KM

scala 1 : 40.000







LE ATTIVITA' ECONOMICHE





G. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE: UNA VALENZA AGROALIMENTARE A SOSTEGNO DEL TURISMO

La vocazione che da sempre ha caratterizza il contesto locale di Sala Baganza è caratterizzata da un struttura e da un'**identità economico – produttiva** legata alla tradizione agricola. Vocazione che a detta degli abitanti va sollecitata tramite **incentivi diretti al settore agricolo**.

Oggigiorno l'agricoltura occupa un ruolo marginale nell'ambiente economico, con meno del 5% di occupati. Come già evidenziato in precedenza, il territorio del comune è indicato per questa tipologia di impiego, con solo il 5% di territorio ad altitudine collinare, ma la presenza dei boschi di Carrega, del parco regionale e dei calanchi di Maiatico, prevede che buona parte delle aree agricole siano all'interno di aree protette.

Inoltre a conferma della tendenza di abbandono nel settore agricolo, si rileva come nel periodo 1990-2000 ci sia stata una diminuzione piuttosto drastica del numero delle aziende agricole presenti sul territorio comunale.

Negli altri settori economici la composizione degli attivi illustra che più della metà degli addetti totali sono impiegati nell'industria (51,4%), e nei servizi il 44% e questo dato inverte le posizioni esistenti nell'ambito provinciale.

A Sala Baganza il settore industriale (in particolar modo il manifatturiero) è il traino dell'economia del paese, con forte specializzazione nell'alimentare (soprattutto lavorazione di carne suina per la produzione di salumi), nella lavorazione dei metalli, nella meccanica e nella fabbricazione di macchine di precisione.

La posizione geografica del Comune, ai piedi della Val Baganza, prossimo al torrente Baganza e al Parco dei Boschi di Carrega, e le peculiarità storico architettoniche (la Rocca, Il Casino dei Boschi"), lo rendono particolarmente **attraente dal punto di vista turistico** e tale vocazione potrebbe, a detta dei cittadini intervistati, rappresentare l'asse alternativo del futuro sviluppo di Sala Baganza, spesso denominata " **la porta della Val Baganza**".

La capacità di valorizzare il comune di Sala Baganza non può prescindere dal rapporto con l'ambiente ed il territorio ed è necessario, a tal fine, attivare **politiche di promozione del territorio** attraverso i comparti eno – gastronomico, agroalimentare e turistico. Questa azione dovrà avvenire anche tramite l'identificazione di ambiti di **riconoscibilità dei luoghi** valorizzando:

- le **aree di tutela naturalistica e paesaggistica**, prevedendo un sistema di relazione verde tra il capoluogo e le frazioni e fra queste e i comuni limitrofi;
- l'asta del **torrente Baganza** attraverso interventi di recupero e di ripristino che amplino ulteriormente l'area attuale;



- la **rete diffusa dei sentieri**, percorsi pedonali, ciclabili, con punti di ristoro e di relazione tra le zone di interesse naturalistico, attraverso una serie di itinerari che si snodano su strade rurali (asfaltate o bianche); strade secondarie (generalmente strade comunali poco frequentate) o piste ciclabili; ad esempio **valorizzando la Strada Farnese**.
- le **risorse culturali, artistiche ed architettoniche** che sono il raccordo significativo tra i segni dell'attività umana e la natura: la qualità degli spazi collettivi (funzionalità e fruizione di senso) con particolare riferimento al centro, la Rocca e il suo giardino, la piazza e il "pilaster gross", fino al Parco dei Boschi di Carrega, al "Casino dei Boschi" e al campo da golf, secondo una impostazione volta a ricomporre le diverse parti in armonia con il contesto ambientale.

Dal percorso di ascolto emerge la volontà di mettere in atto **una strategia di valorizzazione turistica** che prevede un progetto unico per l'intero territorio comunale, coinvolgendo i comuni limitrofi, e riconoscendo Sala Baganza come **centro del turismo pedemontano**.

Alcune delle strategie emerse dal percorso di ascolto sono orientate alla **valorizzazione tramite una adeguata segnaletica turistica informativa**, segnalando chiaramente come raggiungere i luoghi di maggiore interesse: l'ufficio turistico, la Rocca Sanvitale, il Giardino monumentale, il Parco dei Boschi, il Campo da golf, i borghi storici di Maiatico Castellaro e San Vitale, la Chiesa di Talignano, la Chiesa di Castellaro, l'Acquedotto della nave e la Torre dei Boriani.

L'idea proposta da molti cittadini è incentrata sul riuscire ad attirare un **turismo di "elite"**, organizzando degli eventi specifici (tornei "open" di golf, corteo storico delle figure femminili salesi), **migliorando la comunicazione e premiando coloro che investono** a Sala Baganza. Emerge chiaramente una richiesta di **limitare gli eventi nel centro storico**, organizzandone pochi ma simbolici e di rilievo e portandone alcuni nelle frazioni.

Inoltre è evidenziata la **manca di strutture ricettive alberghiere**; infatti a Sala Baganza esistono solo 3 strutture ricettive; è richiesto un maggiore sviluppo della vocazione di turismo ecosostenibile: mancano gli agriturismi, i bed&breakfast, le fattorie didattiche. A tal proposito si propone di destinare la residenza del Marchese della Rosa Prati (di proprietà privata) e la struttura in Via Valline ad agriturismo o albergo.

I cittadini riconoscono nella **Rocca di Sanvitale il cuore del centro storico di Sala Baganza**, nonché il punto di partenza da cui sviluppare un adeguato processo di implementazione del settore turistico. Le istanze pervenute in merito riguardano:

- trasformare la Rocca in un centro culturale con un archivio storico;



- creare una sede del consorzio del prosciutto e in cui organizzare manifestazioni enogastronomiche (ad esempio valorizzando la produzione locale di Malvasia);
- allestire mostre e esposizioni (ad esempio di Sebastiano Galeotti), anche sollecitando l'acquisto della parte privata della rocca da parte del Ministero dei Beni Culturali;
- trasportare qui il museo agricolo;
- installare un allarme di sicurezza.

Durante gli incontri rivolti alla cittadinanza si è manifestata un volontà condivisa nel **migliorare l'offerta commerciale** a livello comunale, diversificando le strutture e i negozi e **consolidando i comparti commerciali** in determinati spazi predefiniti, che prendono atto delle logiche dello sviluppo urbano; questo valutando in primo luogo l'esigenza primaria degli abitanti e al contempo soddisfacendo un eventuale futura domanda turistica. Alcune osservazioni a tal proposito sono:

- manca un negozio di articoli sportivi;
- rivitalizzare il commercio sulla SP15, Via Martiri della Libertà e a Sala Bassa;
- il centro commerciale attuale è piccolo e inadatto al luogo;
- dare incentivi per i giovani che aprono un'attività;
- in base allo sviluppo residenziale previsto inserire un centro commerciale o favorire la creazione di negozi di nicchia;
- il mercato nella zona centrale crea disagi per i residenti: spostarlo nel piazzale del poliambulatorio di Via Roma o comunque a Sala Bassa sulla Sp15.

Una strategia di valorizzazione turistica per Sala Baganza ha bisogno di esprimersi convogliando maggiori risorse nell'attività di **valorizzazione del settore enogastronomico legato alla produzione tradizionale e artigianale** per promuovere il territorio e la sua gastronomia, da un lato, e difendere la biodiversità dell'area, dall'altro.

Le considerazioni che riguardano il settore produttivo sono riferite a due zone distinte geograficamente sul territorio comunale e caratterizzate da vocazioni differenti tra loro: "**l'area artigianale di Sala Bassa**" a vocazione mista (meccanica, arredamento, commerciale) e "**l'area artigianale di San Vitale**" a vocazione agroalimentare.

Le istanze correlate all'area produttiva di Sala Bassa indicano la mancanza di un disegno progettuale che tenga conto della **programmazione a medio termine** delle espansioni fisiologiche delle imprese. Previsioni che devono essere sensibili alla definizione degli usi dell'area, **evitando commistioni d'uso tra residenziale e produttivo**, e nell'ipotesi di programmare un piano di lottizzazione per **spostare le aziende** attualmente già inserite nel contesto



residenziale, in un'area artigianale ad hoc. Inoltre è richiesta una **maggiore condivisione e concertazione delle politiche rivolte alle aree produttive con i comuni limitrofi** (Collecchio, Felino), onde evitare "migrazioni" delle imprese dalla zona produttiva di Sala Baganza.

Un altro intervento valutato prioritario è la realizzazione di **aree di sosta a servizio dei clienti e dei fornitori delle aziende** che sono localizzate appunto lungo la Sp15.

Rispetto al complesso delle attività legate alla tradizione artigianale e al rapporto tra ambiente e territorio Sala Baganza si inserisce e sviluppa in una logica di "**food valley**", **la valle del gusto e del sapore**.

In questa ottica l'area artigianale di San Vitale deve essere sviluppata con **architetture e stabilimenti che si inseriscono in maniera più armonica col patrimonio paesaggistico e naturale**, evitando una organizzazione come il modello dei poli agroalimentari. Prevedendo un progetto solare per le aziende, puntando sulle **energie rinnovabili** (APEA con almeno il 30% di fotovoltaico) e sottoscrivendo un impegno tra le aziende di San Vitale e l'Amministrazione comunale per ottenere una **certificazione EMAS per il distretto agroalimentare**.

Ulteriori sollecitazioni che interessano l'area di San Vitale sono:

- predisporre depuratori adeguati per i rifiuti prodotti in particolare dai salumifici;
- scarsa la portata di acqua ad uso dei salumifici, verificare i collegamenti con l'acquedotto;
- valutare attentamente i vincoli rispetto all'espansione delle aziende alimentari in riferimento al Parco e alla fascia di esondazione del torrente Baganza, che limitano fortemente le espansioni di alcune aziende alimentari;
- manca un luogo di esposizione e vendita dei prodotti che potrebbe essere previsto presso l'area parco o la rocca;
- manca un adeguato servizio di trasporto pubblico dal capoluogo a Via San Vitale rivolto ai dipendenti delle aziende agroalimentari.

ECONOMIA E TURISMO





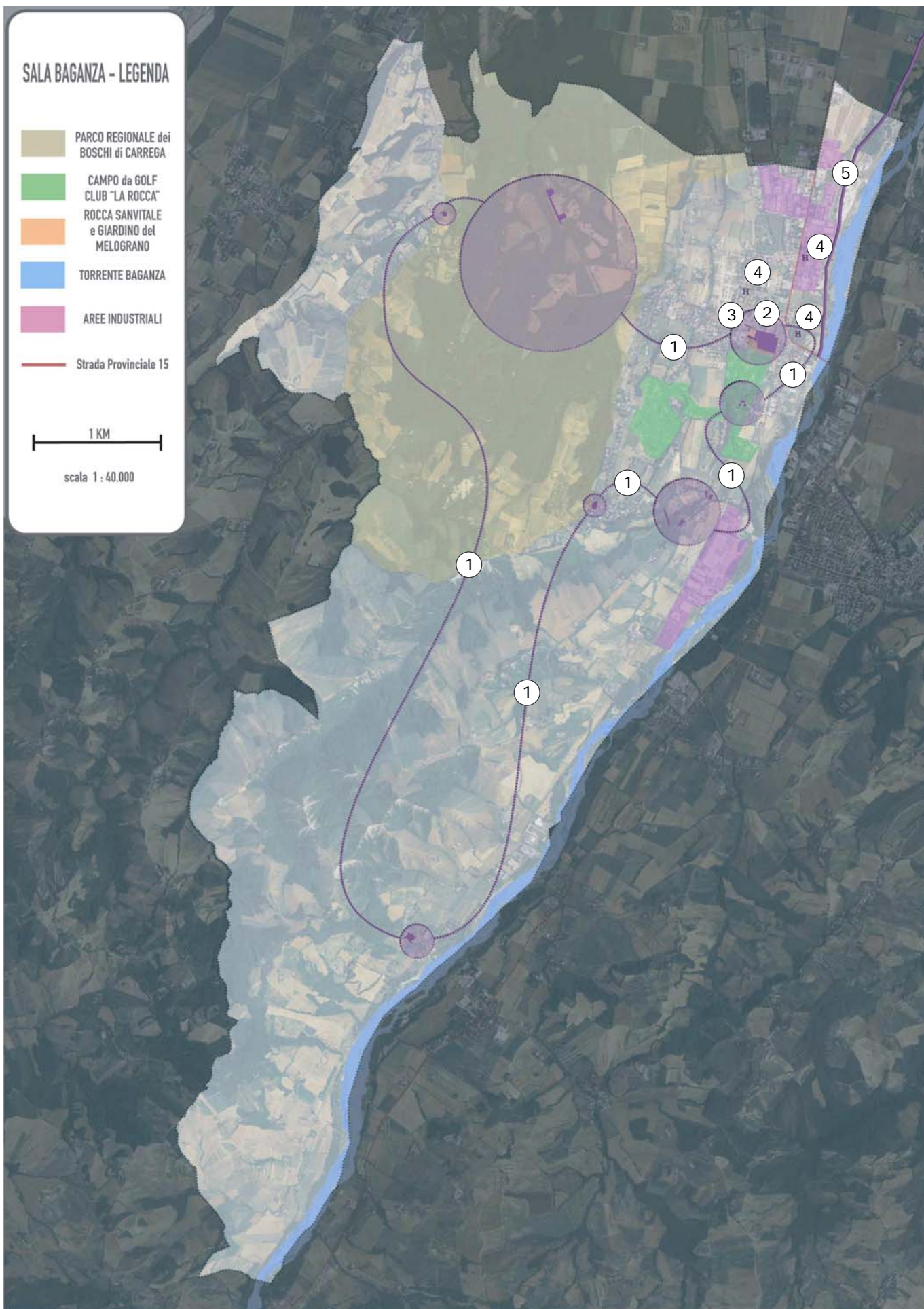
- 1_Valorizzare tramite una segnaletica adeguata: l'ufficio turistico, Rocca San Vitale, Giardino monumentale, Parco dei Boschi, Campo da golf, borghi storici di Maiatico Castellaro e San Vitale, Chiesa di Talignano, Chiesa di Castellaro, l'Acquedotto della nave, Torre dei Boriani
- 2_Valorizzare la Rocca: trasformarla in un centro culturale con un archivio storico, localizzarvi la sede del consorzio del prosciutto, organizzare manifestazioni enogastronomiche (produzione locale di Malvasia), allestire mostre e le esposizioni (di Sebastiano Galeotti), anche sollecitando l'acquisto della parte privata della rocca da parte del Ministero dei Beni Culturali
- 3_Manca l'allarme di sicurezza nella Rocca
- 4_Carenza di strutture ricettive alberghiere: esistono soltanto 3 alberghi
- 5_Valorizzare la strada Farnese
- 6_Sviluppare la vocazione di turismo ecosostenibile: mancano gli agriturismi, i bed&breakfast, le fattorie didattiche (destinare la residenza della Marchesa della Rosa e la struttura in Via Valline ad agriturismo o albergo)
- 7_Organizzare iniziative ed eventi anche nelle periferie, migliorando la comunicazione e incentivando chi investe in Sala Baganza (tornei "open" di golf, corteo storico delle figure femminili salesi)
- 8_Trasportare qui il museo agricolo
- 9_Il turismo non determinerà la ricchezza di Sala Baganza
- 10_Troppi eventi nel centro storico, portarne alcuni nelle frazioni: pochi eventi ma simbolici e di rilievo
- 11_Occorre una strategia di valorizzazione turistica di Sala Baganza come centro del turismo pedemontano: un progetto unico per il futuro, no concorrenza di eventi tra parco e rocca
- 12_Attirare un turismo di "élite"

SALA BAGANZA - LEGENDA

- PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
- CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
- ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
- TORRENTE BAGANZA
- AREE INDUSTRIALI
- Strada Provinciale 15

1 KM

scala 1 : 40.000



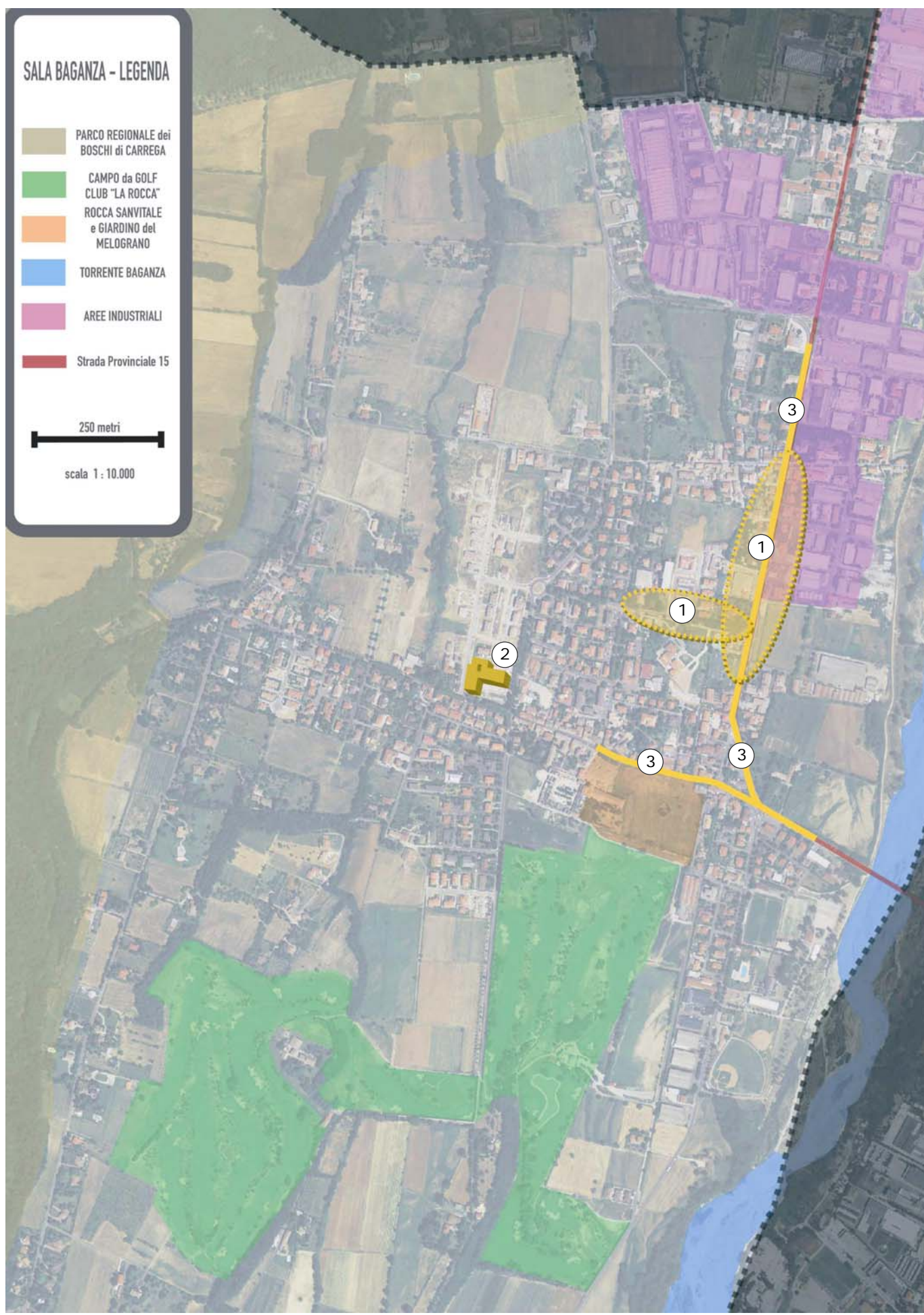


- 1_Il mercato nella zona centrale crea disagi per i residenti: spostarlo nel piazzale del poliambulatorio di via Roma o comunque a Sala Bassa sulla Sp15
- 2_Il centro commerciale attuale è piccolo e inadatto al luogo
- 3_Rivitalizzare il commercio sulla SP15, via Martiri della Libertà e a Sala Bassa
- 4_In base allo sviluppo residenziale previsto inserire un centro commerciale o favorire la creazione di negozi di nicchia
- 5_Predisporre depuratori adeguati per i molti rifiuti prodotti, in particolare dai salumifici
- 6_Porre dei vincoli rispetto all'espansione delle aziende alimentari
- 7_Dare incentivi per i giovani che aprono un'attività
- 8_Manca un negozio di articoli sportivi
- 9_Dare incentivi al settore agricolo
- 10_Salvaguardare il reparto produttivo
- 11_Non destinare nuovi terreni all'agricoltura

SALA BAGANZA - LEGENDA

- PARCO REGIONALE dei BOSCHI di CARREGA
- CAMPO da GOLF CLUB "LA ROCCA"
- ROCCA SANVITALE e GIARDINO del MELOGRANO
- TORRENTE BAGANZA
- AREE INDUSTRIALI
- Strada Provinciale 15

250 metri
scala 1 : 10.000







LE ASSEMBLEE PUBBLICHE





H. LE ASSEMBLEE PUBBLICHE: CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI E ELENCO DEI SOGGETTI DELL'ASCOLTO. PROBLEMATICHE EMERSE NEGLI INCONTRI E LE RISPOSTE AI QUESTIONARI

Sono state presentate, discusse e verificate finalità, metodologia e esiti del percorso di ascolto preliminare alla formazione del PSC attraverso due incontri pubblici rivolti a tutta la cittadinanza, e 19 incontri tematici che hanno coinvolto circa **186 persone**:

il primo incontro di "Presentazione pubblica" organizzato presso La Rocca di Sanvitale a Sala Baganza (**50 partecipanti**), il secondo incontro di "Restituzione e discussione sugli esiti del percorso di ascolto" organizzato presso La Rocca di Sanvitale a Sala Baganza (**45 partecipanti**).

Sono stati invitati agli incontri e hanno partecipato **92 soggetti** portatori di interessi selezionati assieme all'amministrazione hanno aderito attivamente al percorso di ascolto attraverso anche 19 incontri tematici:

ex-Amministratori, associazioni sportive e culturali e ambientaliste, commercianti, consulenti del lavoro, enti economici, volontariato sociale, i rappresentanti del Parco, i ristoratori, i tecnici dell'edilizia e i rappresentanti, le aziende alimentari e non, il Golf Club, la Parrocchia, le Comunità di Maiatico, Talignano e San Vitale

Negli incontri i cittadini presenti sono stati invitati ad aderire attivamente anche indicando, su schede e questionari (vedi allegato 1 – Elenco Intervistati), le motivazioni alla base del vivere a sala Baganza ed i problemi da affrontare per migliorare la qualità dell'abitare.

Sono prevalenti le scelte di abitare a Sala Baganza per ragioni di **appartenenza** (l'origine familiare) agli insediamenti del centro e delle frazioni, **logistiche** per la posizione geografica favorevole (la vicinanza al posto di lavoro e a Parma), le condizioni di **vivibilità** (buon rapporto tra spazi verdi e servizi), la presenza di una **dimensione umana, i prezzi delle abitazioni**, la relazione con **luoghi dal significato storico ed ambientale**.

Le indicazioni emerse negli incontri evidenziano come i temi strategici sugli assetti futuri di Sala Baganza (centro e frazioni) si intreccino con gli aspetti concreti della qualità dell'abitare: mobilità, casa, aree verdi, spazi pubblici, servizi, e si prospettino l'esigenza di una pianificazione territoriale e programmazione multidisciplinare, **riconoscendo il ruolo dei cittadini** (Consigli di frazione, comitati, associazioni e consulte) **per una loro partecipazione continuativa e più responsabile alla elaborazione dello strumento urbanistico**.



Tale osservazioni sono maggiormente avvalorate dalle **questioni emerse in occasione dall'incontro di "discussione dei risultati emersi dal Percorso di Ascolto"** organizzato il giorno 17 dicembre presso La Rocca di San Vitale a sala Baganza; infatti molte segnalazioni dimostrano come da parte dei partecipanti c'è un **apprezzamento sincero del percorso di ascolto, e del documento Agenda dei Temi e dei Luoghi**, visto come un ottimo punto di partenza, che deve avere però un riscontro rispetto le scelte che saranno prese dall'Amministrazione Comunale.

Inoltre è stata evidenziata la **scarsa presenza dei giovani** (i cittadini corrispondenti alla fascia di età compresa tra i 15 e 24 anni) all'incontro di "discussione sui risultati emersi" e in generale all'intero percorso di partecipazione. In merito è richiesta animatamente la localizzazione di uno spazio aggregativo che accolga i giovani nel loro tempo libero e allo stesso tempo dia le basi per **sviluppare un percorso di formazione culturale che permetta un avvicinamento degli stessi alle problematiche dell'intera comunità locale**.

Per ultimo è stato richiesto un **adeguamento dei servizi e un mantenimento della qualità dell'abitare**.






ALLEGATI



ALLEGATO 1

I QUESTIONARI





AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI
Un percorso di urbanistica partecipata per costruire scelte condivise

SCHEDA DI ADESIONE ATTIVA ALL'ESPERIENZA DI URBANISTICA PARTECIPATA

CognomeNome

Ente/Società/Associazione

Attività

? Quali sono i luoghi (spazi, edifici, ambienti naturali) più significativi di Sala Baganza e in cui mi identifico? Perché?

? Quali sono gli elementi di degrado fisico e sociale?

? Quali sono le azioni necessarie per rigenerare e/o creare condizioni migliori per la qualità della vita?

? Qual è il ruolo di Sala Baganza nel contesto territoriale? Vocazioni, identità, funzioni specifiche.....

Comune di Sala Baganza - maggio 2008



? Quali sono gli eventi (iniziative, feste, mercato, ecc.) più interessanti?

? Il processo partecipativo avviato dall'Amministrazione mi interessa perché?

I temi che vorrei si trattassero (assegnare un valore compreso tra 1 e 5 per evidenziare il livello di priorità delle azioni¹):

- | | |
|---|---|
| 1 2 3 4 5 La qualità urbana e la vivibilità,
la sicurezza dei centri abitati | 1 2 3 4 5 La città dei/delle bambini/e e
dei/delle ragazzi/e |
| 1 2 3 4 5 La viabilità, il traffico e l'accessibilità | 1 2 3 4 5 L'accoglienza degli immigrati |
| 1 2 3 4 5 Il territorio rurale | 1 2 3 4 5 La casa |
| 1 2 3 4 5 I luoghi di aggregazione | 1 2 3 4 5 Il commercio |
| 1 2 3 4 5 Le strutture ed i servizi
persona | 1 2 3 4 5 La qualità del paesaggio
urbano e rurale |
| 1 2 3 4 5 Le attività ricreative e culturali | 1 2 3 4 5 Il parco, il verde,
la cura dell'ambiente |

Altro (specificare)

I problemi aperti e/o non risolti da affrontare:

Questa scheda può essere restituita al termine dell'incontro, consegnata in Comune (URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico) oppure inviata per fax allo 0521/834812.


¹ Il valore 1 è il livello minimo di priorità, il valore 5 è quello massimo.



ALLEGATO 2


LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO CONSEGNATO AI CITTADINI, IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI, GLI INTERVISTATI

A seguire viene illustrato l'elenco delle risposte fornite alle domande del questionario:



Quali sono i luoghi (spazi, edifici, ambienti naturali) più significativi di Sala Baganza e in cui mi identifico e perché?

- La Rocca, che è la nostra conoscenza del passato per costruire il futuro.
- Come sede per le attività agroalimentari legate al territorio.
- Ambiente naturale: migliore è l'ambiente, migliore sarà la qualità della vita
- La Chiesa e la Parrocchia
- Castellaro e Maiatico
- La Cortaccia e Sala Bassa, per la loro autentica popolarità
- Boschi di Carrega, per la loro unicità
- La pieve di Talignano



Quali sono gli elementi di degrado fisico e sociale ?

- Manca la consapevolezza che il degrado esiste, c'è scarsa cultura
- La viabilità non funzionante
- Le piste ciclabili inesistenti
- I servizi sociali sono costosi e carenti
- Il traffico intenso nelle zone residenziali, l'assenza di piste ciclabili
- Le zone sportive non fruibili dai cittadini non associati a società sportive
- Assenza di commercio e servizi a Sala Bassa e in località Le Fornaci
- Mancano spazi aggregativi e sportivi per giovani e adulti
- Inquinamento
- Scarsa sicurezza
- Acquedotto
- ADSL, rete telefonica fissa e mobile mancano in alcune zone



Quali sono le azioni necessarie per rigenerare e/o creare condizioni migliori per la qualità della vita?

- Maggiore incisività sull'educazione morale e civica di tutti cittadini, piccoli e grandi
- Indispensabile che gli amministratori pensino al futuro del paese e non siano radicati al passato
- Riservare il centro alla mobilità ciclo-pedonale
- Decentrare le iniziative culturali
- Curare l'ambiente, in particolare le rive del Torrente Baganza
- Ridurre l'inquinamento
- Avere un commercio più vivo
- Migliorare il rapporto tra il Parco e i Salesi
- Le strutture sportive devono essere pubbliche e aperte ai cittadini e in particolare ai giovani

Qual è il ruolo di Sala Baganza nel contesto territoriale?

Vocazioni, identità, funzioni specifiche...

- Il turismo
- Residenze di alta qualità
- Il territorio è il migliore di tutta la provincia, ma non viene valorizzato
- L'ambiente
- Un centro di archivio e divulgazione della storia, dell'ambiente e dell'arte della Val Baganza
- Un'integrazione tra industria, agricoltura e cultura
- L'industria alimentare

Il processo partecipativo avviato dall'Amministrazione mi interessa perchè?

- Serve per integrare le volontà dell'Amministrazione con le esigenze e i bisogni del territorio
- Utile per l'allocazione delle risorse disponibili
- E' indubbiamente un valido "consorzio" di idee da non vanificare
- Se siamo ascoltati ben venga
- Mi concede di esprimere le mie idee nel progetto di sviluppo del paese



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI E ELENCO DEI SOGGETTI DELL'ASCOLTO



27 giugno 2008:

1° assemblea pubblica di presentazione del percorso (50 partecipanti)

luglio – agosto 2008:

92 soggetti portatori di interessi selezionati assieme all'amministrazione hanno aderito attivamente al percorso di ascolto attraverso anche 19 incontri tematici

17 dicembre 2008

1° Assemblea Pubblica di discussione con la cittadinanza dei risultati del percorso di Ascolto (51 partecipanti)



GLI INTERVISTATI

1. Abelli Maria Grazia, Banca del Tempo
2. Abelardi Tiziana, Ristorante "I Pifferi"
3. Alebardi Vanna, Ristorante "Il Belo"
4. Attalini Gino
5. Amoretti Gianfranco, Ascom
6. Amighetti Piero (Centro Documentazione e Trekking)
7. Bacchini Tania, Banca Monte Parma
8. Bertè Monica, Studio Fotografico Paparazzo
9. Bertoli Roberto, Artigiano
10. Besia Cristiano, Associazione Coltellinai Hobbisti Italiani
11. Bianchi Corrado
12. Bianchi Rino, Comitato Anziani
13. Bonardi Pietro, Centro Studi della Val Baganza
14. Boni Alberto
15. Bontempi Pier Luigi
16. Borri Alessandro, Consorzio Parco dei Boschi di Carrega
17. Bussi Yuri, Comitato Help for children
18. Cagna Bruno
19. Carpana Elio, Ex-Assessore ai Lavori Pubblici
20. Carta Mariano, Comitato Anziani
21. Carpena Guido, Fondazione Gombi
22. Carpena Tina, Banca del Tempo
23. Cavalca Elisa
24. Cavalli Giacomo
25. Chiesa Benedetto, Crudi d'Italia
26. Cigala Ferdinando, ex-Sindaco
27. Colucci Angela
28. Comis Lara
29. Cornini Stefano
30. Corradi Margherita, Volontaria per il Parco
31. Coruzzi Marco, Bar "La Rocca"
32. Dallaj Guido, Associazione Joker
33. Ercolini Giuseppe, Circolo Anspi
34. Farinotti Augusto, Trattoria "La Brace"
35. Ferdani Sergio
36. Ferrari Luigi, WWF sezione di Parma
37. Franzoni Patrizia
38. Frattini Oscar, Federazione Italiana della Caccia
39. Frigeri Mattia, Euronorma
40. Fronti Giuseppe
41. Gandolfi Bruno, Comitato Anziani
42. Gazzola Giancarlo (Università di Parma)
43. Gazzola Giorgio
44. Ghizzoni Monica, commerciante computer
45. Lamanna Maria Pia, commerciante erborista
46. Longhi Calisto
47. Longhi Gino, Pro Loco
48. Longhi Giuseppina
49. Lorenzani Elisa
50. Luppi Vigilio
51. Madoni Fabrizia
52. Malpeli Riella
53. Melegari Enzo



54. Meneghetti Pietro
55. Menoni Andrea
56. Minari Moreno, Auser
57. Mingardi Giulia, Associazione "La Locomotiva"
58. Montanari Paolo
59. Mora Silvia
60. Neva Francesco, Tecnico Consortile Parco Boschi di Carrega
61. Nucci Carlo
62. Paganuzzi Ettore, Parrocco
63. Parmeggiani Franco
64. Oppici Giuseppe, Associazione Dilettantistica Sportiva Baseball Club
65. Pinardi Francesco
66. Pizzacchera Marco, Protezione Civile Comunale
67. Pizzacchera Maurizio, Ditta Pizzacchera e Cna
68. Remedi Renato, Unione Parmense Industriali
69. Riccardi Stefania, Parrocchia
70. Rimella Samuele, Associazione "La Locomotiva"
71. Rodolfi Mauro, Gruppo Escursionistico Salese
72. Ronchini Patrizia
73. Ruberti Anna Rosa
74. Savi Franco
75. Savi Vincenzo, Volontario per il Parco
76. Scartazza Mario
77. Sommi Angela
78. Stocchi Aldo
79. Tagliaferri Giacomo, Pensionato
80. Tittarelli Fabio, Cross Polimeri Spa
81. Tittarelli Giorgio, Cross Polimerii Spa
82. Trascinelli Filippo
83. Trascinelli Nicolò
84. Valentini Angelo, Circolo Anspi
85. Vanini Angelo, Parco Bochi di Carrega
86. Vitali Carlo, Ex Amministratore
87. Volta Andrea, Parrocchia di Talignano
88. Zanelli Alessandro
89. Zuelli Maria Lina, ex-Vice Sindaco
90. Virgilio Luppi
91. Fontana Pier Arnaldo, Salumificio Fontana
92. Fontana Leonarda, Salumificio Fontana



ALLEGATO 3 CONTRIBUTI SCRITTI

SPETT. **COMUNE DI SALA BAGANZA**
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

e p. c.

SPETT. **SINDACO**
COMUNE DI SALA BAGANZA

Talignano 14 novembre 2008

All'attenzione del Dott. Leoni Carlo

A seguito della riunione tenutasi il 17 luglio ove l'assessore all'urbanistica Vicesindaco dr. Leoni ed il rappresentante della società CAIRE sig. Panzavolta hanno comunicato il prossimo studio del nuovo Piano Strutturale Comunale ed invitato i presenti a rispondere ad un questionario eventualmente integrato con proprie considerazioni e suggerimenti. I partecipanti alla riunione hanno ritenuto di riunirsi in date successive (21 agosto, 16 settembre e 23 ottobre) estendendo l'invito agli altri membri della comunità per stilare l'allegato documento.

Riteniamo che alcuni degli argomenti trattati ed in modo particolare alcuni servizi carenti ed urgenti come acqua, telefono, strade possano essere affrontati anche nell'ambito della normale amministrazione.

La finalità di questo documento, oltre che trasmettere le considerazioni degli abitanti, è quella di far sì che la comunità sia tenuta informata sui vari passaggi, sulle motivazioni e sui contenuti proposti durante l'iter che porterà alla stesura del nuovo piano.

Agli incontri hanno partecipato i Sigg.:

Don Volta Andrea	Meneghetti Augusto
Cagna Bruno	Mamiani Aristide
Malpeli Dassenno Riella	Cavaliere Stefano
Cavalca Elisa	Pesci Pier Benvenuto
Bontempi Pier Luigi	Baldessari Monica
Meneghetti Pietro	Scarica Giorgio
Gazzola Giorgio	Ronchini Valerio
Gazzola Gian Carlo	Cenci Luciano
Ronchini Patrizia	Tassi Andrea
Melegari Enzo	Venturini Roberto
Cavalli Giacomo	Alinovi Michele
Paini Francesco	Dondi Simone
Cornini Stefano	Bontempi Elisa
Montanari Paolo	Galeotti Agostino
Comis Lara	Albertini Marzio
Zanelli Sandro	Moretti Giordano
Lorenzani Elisa	Pinelli Gianna
Nucci Carlo	



La Comunità di Talignano

CONSIDERAZIONI DELLA COMUNITA' DI TALIGNANO RELATIVE ALL'INCONTRO PRELIMINARE ALLA REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Nel corso degli incontri è emersa una particolare attenzione per l'ambiente ed il territorio ed in questa ottica sono stati trattati i seguenti argomenti:

- Servizi
 - Rapporti con comuni, enti ed istituzioni
- Ambiente
- Territorio
- Edificazione ed Edificabilità
- Burocrazia

SERVIZI

Il numero limitato di residenti, la posizione periferica, l'estensione del territorio non devono essere motivo per una limitazione o mal funzionamento dei servizi per cui sarà necessario prevedere una verifica ed una pianificazione dei servizi stessi in modo particolare:

- telefono (linee vecchie che necessitano di manutenzione, zone d'ombra per i cellulari, impossibilità di ottenere il collegamento ADSL per vaste aree del territorio)
- elettricità (servizio non omogeneo su tutto il territorio, linee vecchie che necessitano di manutenzione)
- acquedotto (cresciuto secondo le necessità del momento e non in modo razionale necessita di una verifica, di manutenzioni ordinarie e straordinarie e di controlli sistematici della qualità delle acque, delle tubazioni e dei depositi)
- rifiuti (cassonetti mal posizionati, necessità di avere un incremento di cassonetti per la raccolta differenziata, migliorare le modalità di raccolta, maggior cura delle isole ecologiche)
- strade (migliorare la viabilità e messa in sicurezza di alcuni punti critici – Bassone, ponte del Bassone, bivio per la chiesa, strada dei Boschi; la manutenzione del manto stradale delle banchine e gli interventi per garantire il traffico in particolari periodi dell'anno devono essere valutati e organizzati in collaborazione con i comuni limitrofi, realizzare nuovi guard rail, segnalatori, piazzole per incrocio veicoli, senza aumentare la sezione delle strade ma migliorandone la manutenzione, disincentivazione



della mobilità in auto e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che colleghino il capoluogo ai Boschi alla valle dello Scodogna ed a Pontescodogna - Gaiano)

- illuminazione (migliorarla nei punti critici e potenziarla in prossimità di agglomerati abitati)
- fognature: valutare la possibilità di un collettore per le acque nere in quanto gli attuali scarichi hanno ridotto il torrente Scodogna in condizioni pessime specialmente durante i periodi di scarse precipitazioni
- sicurezza (prevedere sistemi di controllo del territorio anche preventivo, il controllo non deve essere necessariamente dalle forze dell'ordine ma anche la presenza di personale del comune può essere un deterrente efficace)
- servizi sociali (attenzione alle criticità che possono verificarsi e che rischiano di non essere affrontate tempestivamente date le caratteristiche del territorio)
- servizi scolastici (utilizzo da parte dei residenti delle strutture scolastiche dei comuni adiacenti in modo non differenziato dagli abitanti degli stessi, servizi di trasporto appropriati).
- Mettere in campo e far conoscere sistemi e mezzi d'informazione che permettano al cittadino di conoscere nel modo più completo possibile l'attività dell'amministrazione.

Per raggiungere questi obiettivi sarà necessario una sinergia con le altre amministrazioni interessate (Collecchio e Fornovo Taro in particolare) e con gli enti erogatori dei servizi per far fronte comune con gli enti preposti ed ottenere così un'ottimizzazione dei servizi ed una probabile riduzione dei costi nella convinzione che il principale riferimento dei cittadini è l'Amministrazione Comunale alla quale spetta la sovranità su qualsiasi intervento effettuato sul territorio e quindi è anche il principale riferimento per il rapporto sia tra i cittadini e gli enti sovraordinati (Parchi, Soprintendenze,...) sia tra i cittadini e gli enti erogatori dei servizi (Telecom, Enia, ENEL,...).

AMBIENTE

Favorire il reimpianto di alberi e siepi autoctone magari rifacendosi alla storia culturale e culturale del paesaggio.

Il Piano Strutturale Comunale guarda a 20 anni e quindi risulta necessario porsi obiettivi chiari e precisi: mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio agrario anche in relazione alle attività produttive di qualsiasi tipo necessarie ad evitarne l'abbandono.

Studiare percorsi pedonali o ciclabili che permettano spostamenti sul territorio (non solo della frazione) senza ricorrere alla viabilità ordinaria rifacendosi ai vecchi sentieri e carraie utilizzati un tempo per gli spostamenti e il trasporto delle merci.



Prevedere direttamente o indirettamente interventi periodici nell'alveo del torrente Scodogna per prevenire situazioni critiche in caso di precipitazioni abbondanti e operare un'opportuna valutazione del rischio idrogeologico del rio Scodogna soprattutto in relazione ai punti di criticità alta come il ponte del Bassone anche in relazione agli eventi di piena del secolo scorso.

Predisporre piani che permettano un controllo d'insetti fastidiosi (zecche, mosche cavalline) che in determinati periodi dell'anno compromettono la qualità della vita dei residenti e di chi frequenta per lavoro o per attività ricreative la zona (la cura del territorio potrebbe favorire).

Controllare il proliferare di determinate specie di animali selvatici che oltre certi limiti provocano notevoli danni alle colture agricole, favorendo la reimmissione di animali di piccola taglia che hanno da sempre fatto parte del patrimonio faunistico locale e che ora per diverse ragioni sono quasi scomparsi. Studiare un piano di rimboschimento con essenze arbustive ed arboree autoctone e di manutenzione programmata congiuntamente ai vivai pubblici locali ed agli enti pubblici che in questo settore operano come la Provincia di Parma (Assessorato all'Agricoltura e Sviluppo rurale) e l'Azienda Agraria Sperimentale Stuard nell'ottica della biodiversità e dell'attrazione di flussi di interesse oltre che in aiuto dei proprietari dei terreni e dei boschi. Riconoscere anche a livello provinciale la vocazione ludica, turistica, di svago di tutto il territorio abitato dalla nostra comunità che è concepito come il primo polmone verde esternamente a Parma e come tale fruito durante la bella stagione e quasi tutti i fine settimana.

TERRITORIO

Talignano si presenta come area prevalentemente agricola con alcuni insediamenti con caratteristiche residenziali (Bassone, Cravaro, Borghetto) anche di notevole valore storico culturale (La Chiesa, Segalara).

Si è assistito nel corso degli anni a cambiamenti nelle coltivazioni agricole e nelle sistemazioni agrarie conseguenti anche alla meccanizzazione e alla riduzione degli operatori che direttamente vi provvedevano; fenomeno che si teme proseguirà nel breve termine.

Conseguenza di quanto sopra è il cambiamento dell'aspetto del paesaggio (colture abbandonate e terreni incolti) che provoca una diminuzione del valore dell'area ed un impoverimento nel tenore di vita dei residenti.

Nel rispetto dei vincoli di legge, regionali e paesaggistici si ritiene che il futuro piano debba considerare tale aspetto come preoccupazione primaria favorendo l'attività agricola e predisponendo gli opportuni provvedimenti per la conservazione e se possibile miglioramento del territorio proponendo sistemi di salvaguardia ed incentivi al fine di evitare ciò che sta già in parte accadendo in alcune aree del Comune stesso.

Prevedere una maggior cura delle aree di competenza pubblica (immobili comunali, isole ecologiche, banchine stradali, segnaletica, piantumazioni e potature lungo strade o in luoghi pubblici)



Considerando che ogni parte del territorio comunale non è solo bene di chi vi risiede ma di tutta la comunità che vi trae vantaggio indiretto dalle imposizioni comunali e dai commerci/produzioni che vi si sviluppano, prevedere forme di intervento diretto o indirette facilitando l'insediamento di attività agricole o artigianali di qualità e di limitate dimensioni. La comunità lamenta la mancanza ormai da anni di un punto di ritrovo e aggregazione pubblico o ad uso pubblico: manca un bar ed un negozio di prima necessità.

EDIFICABILITA'

Evitare nuovi insediamenti residenziali.

Permettere ampliamenti dell'esistente secondo le leggi e i regolamenti previsti e compatibili con l'ambiente circostante.

Consentire il completamento di insediamenti residenziali esistenti mantenendone inalterate le caratteristiche.

Incentivare, dove è possibile, costruzioni di tipo ecologico (risparmio energetico, uso di materiali riciclabili, recupero acque piovane ecc.).

Consentire il recupero degli ex fabbricati rurali favorendo, eventualmente, l'insediamento di attività produttive idonee.

Considerare la possibilità di frazionare i fondi agricoli per destinarli ad eventuali colture specializzate e permettere di conseguenza nuovi insediamenti preposti alle coltivazioni previa approvazione di adeguati piani di sviluppo aziendali.

BUROCRAZIA

Scrivere regole semplici e chiare, non soggette a diverse interpretazioni, in sintonia con altri regolamenti che insistono sul territorio, comprensibili agli utenti oltre che ai tecnici (ad esempio non avere una normativa urbanistica comunale ed una di Parco).

Scrivere la norma di PSC come di indirizzo e di aiuto piuttosto che semplicemente prescrittiva e normativa e poi realizzare un PSC dettagliato e non vago come talvolta capita anche in relazione alle ridotte dimensioni del territorio comunale di Sala Baganza, evitando rimandi ad ulteriori piani e consentendo sempre la partecipazione diretta dei cittadini, soprattutto se riuniti in comunità, anche a strumento adottato e approvato.

Semplificare e di conseguenza rendere più rapide le procedure per il cittadino per avere informazioni e permessi.

Stabilire con chiarezza le competenze che hanno i vari enti sul territorio e fare in modo che chi rilascia il permesso/informazione/ licenza, e il Comune ci sembra il soggetto istituzionale preposto, sia l'unico referente per l'utente cittadino.

Talignano 14 novembre 2008